

COMUNE DI MONTESILVANO (PESCARA)

Committente:

**RIAB SRL
SITO VIA INN (EX VIA DANUBIO) - MONTESILVANO**

oggetto:

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
PER LA PROSECUZIONE DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO
RIFIUTI NON PERICOLOSI IN QUANTITÀ SUPERIORE A 10 TONN/GIORNO (R4)

Data: 8 NOVEMBRE 2012

RIFERIMENTI NORMATIVI

ART. 20 D. LGS. 152/06 "VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ"
ALL. 5 PARTE II D. LGS. 152/06 MODIFICATO DA D. Lgs. 4/08, D.Lgs. 128/2010, e
da D.Lgs 205/2010
ART. 214-216 D. LGS. 152/06 "PROCEDURE SEMPLIFICATE"
DM 05/02/98 - DM 186/06 MODIFICHE AL DM 05/02/98
D.G.R. 465/08 ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI IN PROCEDURA SEMPLIFICATA

**I TECNICI:
Ing. G. Brandelli**

Ing. A. Brandelli

Il Legale Rappresentante RIAB SRL:

DOMENICO DE PATRE



INDICE

PREMESSA	3
1.0 PRESENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ	4
2.0 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	5
3.0 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	16
4.0 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	30
5.0 CONCLUSIONI	42

ALL. 1	CATEGORIE DI RECUPERO RIFIUTI DI CUI AL DM 5.2.98, NORME TECNICHE, CAPACITÀ ANNUA E CAPACITÀ Istantanea DI RECUPERO NELL'IMPIANTO
ALL. 2	STRALCIO PRG CON LEGENDA, ESTRATTO CATASTALE, VISURA 08.05.2012, ORTOFOTO CON UBICAZIONE (DISTANZA E ALTEZZA) FABBRICATI LIMITROFI NEL RAGGIO DI 500 METRI
ALL. 3	TITOLO DISPONIBILITÀ DELL'IMMOBILE: CONTRATTO LOCAZIONE
ALL. 4	INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO CIM CON INDIVIDUAZIONE DELLE AREE LOCATE AI VARI GESTORI; INTERAZIONI FRA ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI RIAB E RIGENERA: USO IN COMUNE DELLA PESA
ALL. 5	LAY OUT : VISIONE D'INSIEME CON ALLOCAZIONE DELLE AREE DI DEPOSITO E LAVORAZIONE RIFIUTI SEPARATI PER CER, RETI TECNOLOGICHE, IMPIANTO DI DEPURAZIONE, PESA, PORTALE RADIOATTIVITA', CABINA ELETTRICA
ALL. 6	STATO DI QUALITÀ DEL SITO PRIMA DELL'ESERCIZIO: RELAZIONE GEOLOGICA 2003
ALL. 7	STATO DI QUALITÀ DEL SITO AD OGGI: STRATIGRAFIE LUGLIO 2011
ALL. 8	RUMORE: RILIEVO FONOMETRICO E VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO
ALL. 9	PREVENZIONE INCENDI: SCIA PROT. 384 DEL 17.01.2012
ALL. 10	CONFORMITÀ ALLA DESTINAZIONE D'USO: CERTIFICATO DI AGIBILITÀ PROT. 045854 DEL 26/07/2012
ALL. 11	GESTIONE DEGLI SCARICHI: AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN FOGNATURA CONSIDAN 2007; RINNOVO RICHIESTO AL GESTORE ACA IL 29.05.2012; ANALISI DELLO SCARICO IN FOGNATURA 2012 ; RELAZIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE; DETTAGLIO ESECUTIVO ALLACCIO IN FOGNATURA
ALL. 12	EMISSIONI DIFFUSE: ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE PROTOCOLLATA AL SUAP 31.07.2012
ALL. 13	GESTIONE RIFIUTI: COMUNICAZIONE PROSECUZIONE ATTIVITÀ RECUPERO RIFIUTI PROTOCOLLO SUAP DEL 09.05.2012 E DETERMINA 2012 -0002839 DEL 17.10.2012 CON ISCRIZIONE AL N. 79/R.N.P. PE.
ALL. 14	CONFORMITÀ IMPIANTI TECNOLOGICI: PROGETTO E CONFORMITÀ IMPIANTO ELETTRICO
ALL. 15	CERTIFICAZIONE REG 333/11 RILASCIATA DA RINA SPA
ALL. 16	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA CON RESA PLANIMETRICA DEI PUNTI DI SCATTO DELLE IMMAGINI

PREMESSA

Il presente Studio Preliminare Ambientale valuta in modalità ex post le possibili relazioni di causa - effetto fra l'esercizio dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi, in impianto già esistente, autorizzato ai sensi degli artt. 214 e 216 DLGS 152/06 e conforme ai requisiti tecnici del DM 186/06, ed eventuali modifiche apportate alle matrici ambientali, seguendo le linee guida dell'art 20 del DLGS 152/06 e s.m.i..

L'impianto in esame è sito in Montesilvano, via Inn (ex Via Danubio), n. 4, è gestito dalla R.I.A.B. srl, società storica del comparto del recupero metalli, e svolge valorizzazione di rottami ferrosi e non ferrosi, mediante messa in riserva (R13) e successivo recupero (R4) con produzione di materie prime seconde conformi alle specifiche merceologiche di settore, con adesione al regolamento europeo 333/11.

E' applicabile pertanto il punto z.b) dell'allegato IV, "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 ton giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettera da R1 a R9.

L'azienda, iscritta al Registro delle imprese che effettuano recupero in procedura semplificata nel transitorio in cui le competenze per l'iscrizione erano state trasferite alla sezione regionale dell'Albo gestori Rifiuti, ha presentato, nel corso del 2009 adeguamento alla DGR 465/08, impegnandosi contestualmente alla attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità.

La procedura di verifica di assoggettabilità a studio di impatto è stata già istruita infatti nel 2009 (pubblicazione su bura n° 66 del 23/12/2009. codice intervento 389) e successivamente archiviata su richiesta della ditta, a seguito di una fase di screening (richiesta sospensione del 10/02/2010). Nel contempo a causa della complessa congiuntura economica, l'azienda ha registrato delle importanti flessioni nei volumi di lavoro sia come messa in riserva di tipo R13 che come recupero di tipo R4. Viene quindi istruita una seconda volta la Verifica di assoggettabilità nel 2011 (avviso sul BURA n° 26 del 15/04/2011, codice intervento n°730) ma viene archiviata dall'ufficio VIA con giudizio n°2055 del 11/07/2012.

Il presente studio preliminare ambientale è redatto sulla base della documentazione messa a disposizione dalla Ditta, e di evidenze raccolte in fase di sopralluoghi in sito, e si conforma alle riduzioni complessive di volumi di lavoro già formalizzate nella richiesta di prosecuzione dell'attività di recupero prodotta al SUAP nel Maggio 2012 e quindi caratterizza il quadro di riferimento ambientale con i dati analitici e di monitoraggio raccolti in corso d'opera riproporzionati alla nuova dimensione della realtà produttiva.

L'azienda ha infatti deciso di

- ridurre complessivamente la quantità di rifiuti in stoccaggio (R13): lo stoccaggio istantaneo passa dalle precedenti 4543 tonn alla attuali 3958 tonnellate, mentre la capacità annua complessiva passa dalle precedenti 88.210 tonnellate/anno alle attuali 61.037 tonnellate/anno, con riduzione del 30%
- ridurre la quantità di rifiuti recuperati in R4, che passa da 34.000 tonnellate/anno alle attuali 31.250 tonnellate/anno; alle precedenti categorie di recupero 3.1 ed 3.2 si aggiunge il recupero in R4 di cavi e spezzoni di cavi (cat. 5.7 e 5.8 del DM 5.2.98) con riduzione del 8%

Le tipologie di rifiuti in ingresso consistono sostanzialmente in:

- rifiuti di metalli e loro leghe provenienti da attività industriali e da demolizioni speciali, per la produzione di materie prime secondarie conformi alle specifiche del settore metallurgico CECA AISI etc. mediante attività individuabili nella definizione di R 13 e R 4.

- cavi, con rimozione del rivestimento e produzione di metallo in forma commerciabile (con R 13 e R4)
- rottami elettrici ed elettronici, per la messa in riserva R 13
- imballaggi in plastica, legno, vetro, carta, metallo e in materiali misti, provenienti da cantieri edili e stradali, per la cernita e la compattazione mediante attività individuabili nella definizione di R 13

1.0 PRESENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

La R.I.AB srl è presente da più generazioni nel campo della commercializzazione e recupero dei rottami ferrosi e non ferrosi. Il sito di via Inn (ex Via Danubio) opera dal 2008 ed è una struttura moderna e già progettata per soddisfare i requisiti strutturali di impianto di cui all'allegato 5 del D.M. 186/06 (punti 4, 5 e 7): sussistono pertanto impermeabilizzazione del fondo, regimazione delle acque meteoriche a impianto di depurazione, idonea recinzione, organizzazione delle aree di lavoro e di stoccaggio, portale per il controllo radiometrico in pesa; esistono e vengono applicate le procedure di bonifica dei contenitori. L'azienda, che implementa procedure gestionali e operative conformi alla ISO 14001: 04 ha ottenuto, a ottobre 2011, il certificato di conformità al Reg. UE 333/2011 per il recupero dei rottami metallici, rilasciato dall'ente RINA SPA.

Compagine sociale: il legale rappresentante della SRL è Domenico De Patre.

Sono in capo alla RIAB di via Inn (ex via Danubio) le seguenti autorizzazioni:

- recupero rifiuti in procedura semplificata: Iscrizione all'Albo Gestori ai sensi dell'art 216 del DLGS 152/06 n. 105/AQ del 09.08.2007; Comunicazione di prosecuzione attività inoltrata alla provincia Competente Maggio 2012. La determina 2012 -0002839 del 17.10.2012 ha ratificato la prosecuzione dell'attività e ha iscritto l'impresa al n. 79/R.N.P. PE. con efficacia sino al 07.02.2017.
- Scarico in fognatura: autorizzazione n. 122/07 del 10.10.07 rilasciata dal Considan e domanda di rinnovo protocollata all'ACA il 29 Maggio 2012.
- prevenzione incendi: SCIA protocollata ai VVFF di Pescara il 17/01/2012, prot. 384.
- conformità urbanistica: Agibilità n°prot. 045854 del 26/07/2012

L'opificio è ubicato in Montesilvano (PE) – via Inn (ex via Danubio), e si sviluppa in un'area a destinazione artigianale – industriale da P.R.G. di Montesilvano: Zona "D-sottozona D2" aree artigianali-industriali esistenti" normata dall'art. 51 delle Norme Tecniche di Attuazione (vedi parametri urbanistici nella tabella seguente) Per la georeferenziazione dell'area vedi estratto da cartografia disponibile su sito internet della Regione Abruzzo - coordinate angolo superiore ed inferiore della vista di seguito nel testo.

La posizione è strategica rispetto alla viabilità autostradale.

L'attività si svolge sia sul piazzale che all'interno di una porzione di capannone di proprietà della CIM srl, regolarmente locato. Si allega documento probatorio attestante il titolo di godimento del sito. Il capannone della CIM è ripartito in unità fisiche separate (moduli) come da planimetria allegata (all. 4) Il complesso CIM è di 16040 mq. Il piazzale esterno adibito alla manovra dei mezzi e ad uso parcheggio occupa circa 4500 mq ed è ad uso esclusivo della R.I.AB. con accesso carrabile da strada. La superficie coperta è circa 3640 mq. Sul piazzale esterno si trova una palazzina per uffici e servizi, di tre piani.

In una unità fisica separata, con piazzale separato, e via di accesso all'impianto separata, si trova la RIGENERA srl, azienda che recupera rifiuti non pericolosi, con autorizzazione Regionale DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE - 08/08/2012 - N° DA21/13. Tale azienda usufruisce, dietro regolare scrittura fra le parti, della pesa a ponte presente sul piazzale esclusivo della RIAB (cfr all. 4)

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.1 GENERALITA'

La valutazione della compatibilità dell'attività dell'impianto con la pianificazione regionale e locale viene sviluppata mediante la verifica della rispondenza alle strategie di localizzazione degli impianti di trattamento rifiuti di cui alla LR 45/07. Si evidenzia che si tratta di una valutazione ex post, **in quanto l'impianto esiste e lavora in conformità ai criteri del DM 186/06.**

2.2 VERIFICA DI COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

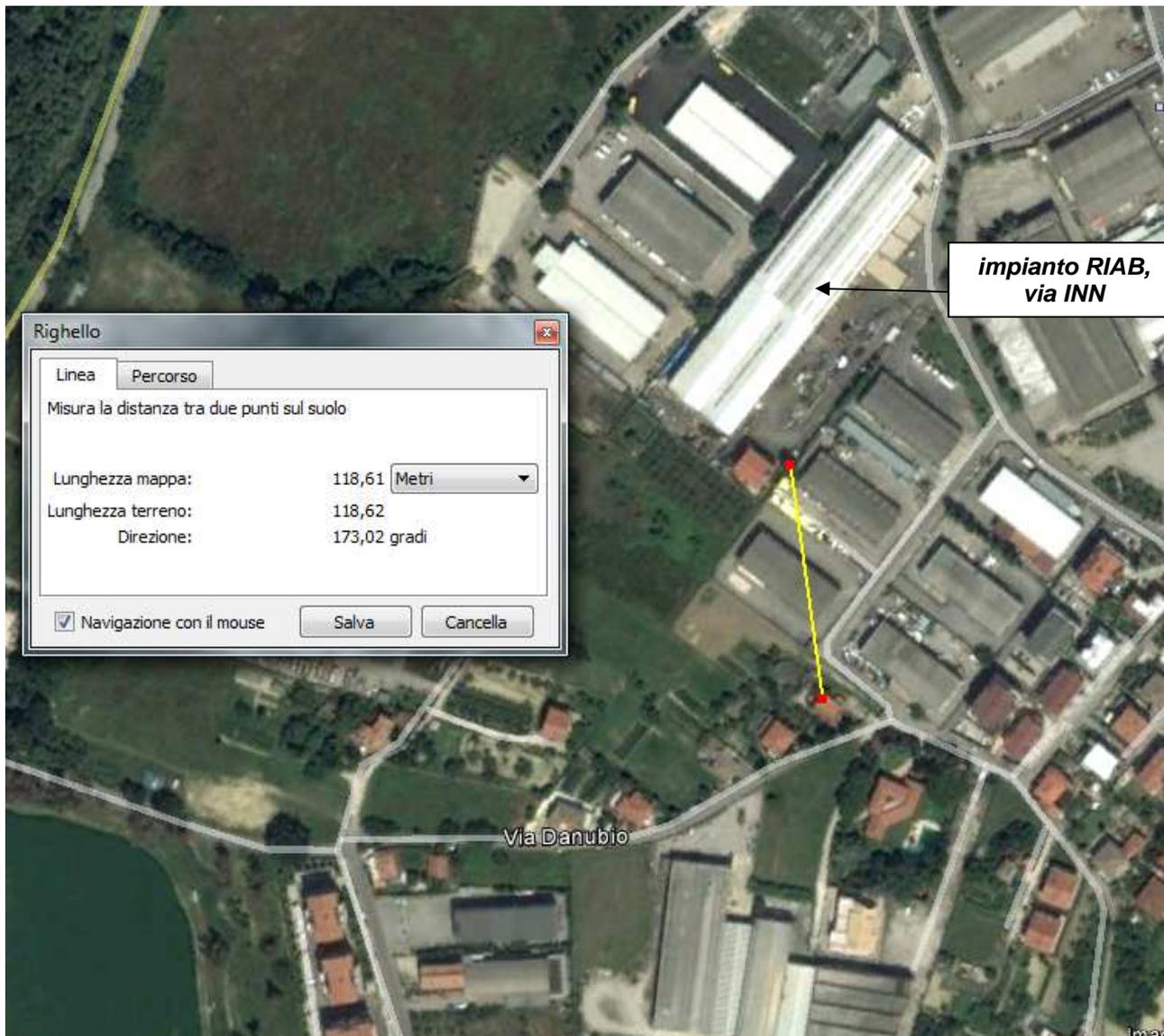
L'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi attuata dalla R.I.AB. è orientata al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa vigente, ovvero alla massimizzazione della frazione recuperabile, mediante differenziazione e valorizzazione dei rifiuti, ottenuta senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente. **Pertanto l'esercizio dell'impianto risponde alla finalità generali della legislazione vigente in materia di rifiuti.**

2.2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE

Si verifica la compatibilità dell'esercizio con i criteri di localizzazione previsti dalla LR 45/07 per gli impianti di trattamento rifiuti, specificando che trattasi sempre di attività di recupero rifiuti non pericolosi, inquadrata nelle procedure di cui all'art 214 e 216 del DLGS 152/06 e s.m.i.

Si inserisce nel testo l'ortofoto per la localizzazione di massima, dove si rappresentano le seguenti evidenze:

- allocazione in area produttiva
- distanza minima da fabbricato ad uso residenziale oltre 100 metri
- posizione esterna alla perimetrazione SIN Saline Alento
- prossimità a vie di comunicazione



Analisi dei vincoli relativi alla localizzazione degli impianti di gestione rifiuti (all. 1, pt. 11 PRGR):

<i>Indicatore</i>	<i>Criterio</i>	<i>Riscontro nel caso specifico</i>	<i>Riscontro</i>
Altimetria (D.Lgs. n° 42/04 nel testo in vigore art. 142/d)	ESCLUDENTE	L'area è a livello del mare	Compatibile
Litorali marini (D.Lgs. n° 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera a; L.R. 18/83 art. 80 punto 2)	ESCLUDENTE	Distanza dell'area dalla linea di battigia circa 3 km (maggiore quindi di 300 m)	Compatibile
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico	PENALIZZANTE	L'area non è soggetta a vincolo idrogeologico	Compatibile
Aree boscate	PENALIZZANTE	Area non è coperta di boschi e foreste, né danneggiata dal fuoco e né sottoposta a vincolo di rimboschimento	Compatibile
Aree agricole di particolare interesse	ESCLUDENTE	L'area non è zona agricola; nelle aree adiacenti per un raggio di 2 km non ci sono zone agricole di particolare interesse.	Compatibile
Distanza da centri e nuclei abitati	PENALIZZANTE	Il sito è entro i confini del comune di Montesilvano, ma in zona a destinazione artigianale-industriale che, da PRG di Montesilvano, risulta classificata come "D-sottozona D2" aree artigianali-industriali	Compatibile

RIAB SRL – via Inn (ex via Danubio) - Montesilvano (PE)
 Studio preliminare ambientale per la prosecuzione dell'attività di recupero
 rifiuti non pericolosi in quantità superiore a 10 tonn/giorno (R4)

<i>Indicatore</i>	<i>Criterio</i>	<i>Riscontro nel caso specifico</i>	<i>Riscontro</i>
		esistenti” e normata dall’art. 51 delle Norme Tecniche di Attuazione	
Distanza da funzioni sensibili	ESCLUDENTE	Non sono presenti ospedali o scuole nei pressi del sito	Compatibile
Distanza da case sparse	ESCLUDENTE	La distanza minima da fabbricati residenziali è di oltre 100 metri .	Compatibile
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile	ESCLUDENTE	Non risulta siano presenti opere di captazione di acque ad uso potabile.	Compatibile
Vulnerabilità della falda	PENALIZZANTE/	il criterio è applicabile solo nel caso di impianti di trattamento inerti.	Non applicabile
Distanza da corsi d’acqua e da altri corpi idrici	ESCLUDENTE/ PENALIZZANTE	Il sito è distante: – Circa 300 metri dal fiume Saline – circa 400 metri da un invaso artificiale	Compatibile
Aree esondabili (PSDA Regione Abruzzo)	ESCLUDENTE/ PENALIZZANTE	Il sito non ricade in aree esondabili	Compatibile
Aree in frana o erosione(PAI Regione Abruzzo)	ESCLUDENTE/ PENALIZZANTE	Il sito non ricade in aree in frana o in erosione, come risulta dal PAI - carta della pericolosità e delle aree di rischio	Compatibile
Aree sismiche	PENALIZZANTE	area classificata, in base all’ordinanza PCM n° 3519 del 28 aprile 2006, All. 1b, in zona a bassa sismicità, con accelerazione massima al suolo compresa tra 0.125 e 0.150 ag/g.	Compatibile
Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)	ESCLUDENTE/ PENALIZZANTE	Il sito ricade parte in area a Trasformabilità condizionata C2 e parte in area a trasformabilità mirata B2	Penalizzante per la area in B2
Aree naturali protette	ESCLUDENTE	Il sito non ricade all’interno di aree naturali protette.	Compatibile
Siti natura 2000	ESCLUDENTE	Il sito non è censito come “sito natura 2000”.	Compatibile
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici	ESCLUDENTE	Il sito non presenta vincoli di tipo storico-artistico – archeologico - paleontologico	Compatibile
Zone di ripopolamento e cattura faunistica	PENALIZZANTE	Il sito non è classificato come zona di ripopolamento e cattura faunistica	Compatibile
Aree di espansione residenziale	PENALIZZANTE/ ESCLUDENTE	Il sito non ricade in area di espansione residenziale, essendo sempre in zona D.	Compatibile
Aree industriali	PREFERENZIALE	Il sito è all’interno dell’area artigianale-industriale di Montesilvano	Compatibile
Aree agricole	PREFERENZIALE	Criterio applicabile per gli impianti di compostaggio.	Non applicabile
Fasce di rispetto da infrastrutture	ESCLUDENTE	La strada adiacente è classificabile come “strada locale”	Compatibile
Infrastrutture esistenti	PREFERENZIALE	Il sito è ben collegato all’autostrada A14 – uscita Pescara Nord a circa 2 km	Compatibile
Vicinanza alle aree di maggior produzione dei rifiuti	PREFERENZIALE	Il sito è all’interno dell’area artigianale-industriale di Montesilvano	Compatibile
Vicinanza/presenza di Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti	PREFERENZIALE	Nel raggio di 500 metri dal sito sono presenti una discarica per rifiuti inerti; un impianto di consortile di depurazione acque reflue, la ex Discarica di Villa Carmine che deve essere messa in sicurezza. Pertanto l’area è già caratterizzata da attività di trattamento rifiuti.	Compatibile
Aree industriali dismesse o aree da bonificare	PREFERENZIALE	Il sito non è su area industriale dismessa. Non risultano al momento i presupposti per procedimenti ai sensi dell’art 242 DLGS	Compatibile

Indicatore	Criterio	Riscontro nel caso specifico	Riscontro
		152/06 e s.m.i.	
Cave	PREFERENZIALE	Criterio applicabile agli impianti di trattamento di rifiuti inerti.	Non applicabile

2.2.2 PIANO REGIONALE PAESISTICO

Circa il 30% del territorio abruzzese è sottoposto a forme di tutela ambientale. Questa esigenza di tutela, le prescrizioni della legge 431/85 e le previsioni dell'art. 6 della LR 18/83, hanno portato alla redazione e approvazione del Piano Regionale Paesistico. Il PRP disciplina, sulla base di analisi tematiche, i livelli di trasformazione e di intervento nel territorio condizionando, così ogni altro strumento di pianificazione facendo, quindi, assumere un ruolo determinante ai fattori morfologici e ambientali. Nelle previsioni del PRP vigente, Il sito ricade parte in area a Trasformabilità condizionata C2 e parte in area a trasformabilità mirata B2

2.2.3 PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

Si analizzano di seguito le seguenti carte tematiche della Regione Abruzzo:

- Carta della Pericolosità: riporta la distribuzione geografica delle aree esposte a frane ed erosioni.
- Carta del Rischio: riporta la distribuzione geografica delle aree esposte a diverso grado di rischio.

L'impianto non è ubicato in aree esondabili, instabili ed alluvionabili comprese nelle fasce A e B individuate nei Piani di Assetto Idrogeologico di cui alla Legge n. 183 del 18/05/89 e s.m.i. (vedi figure riportate di seguito)



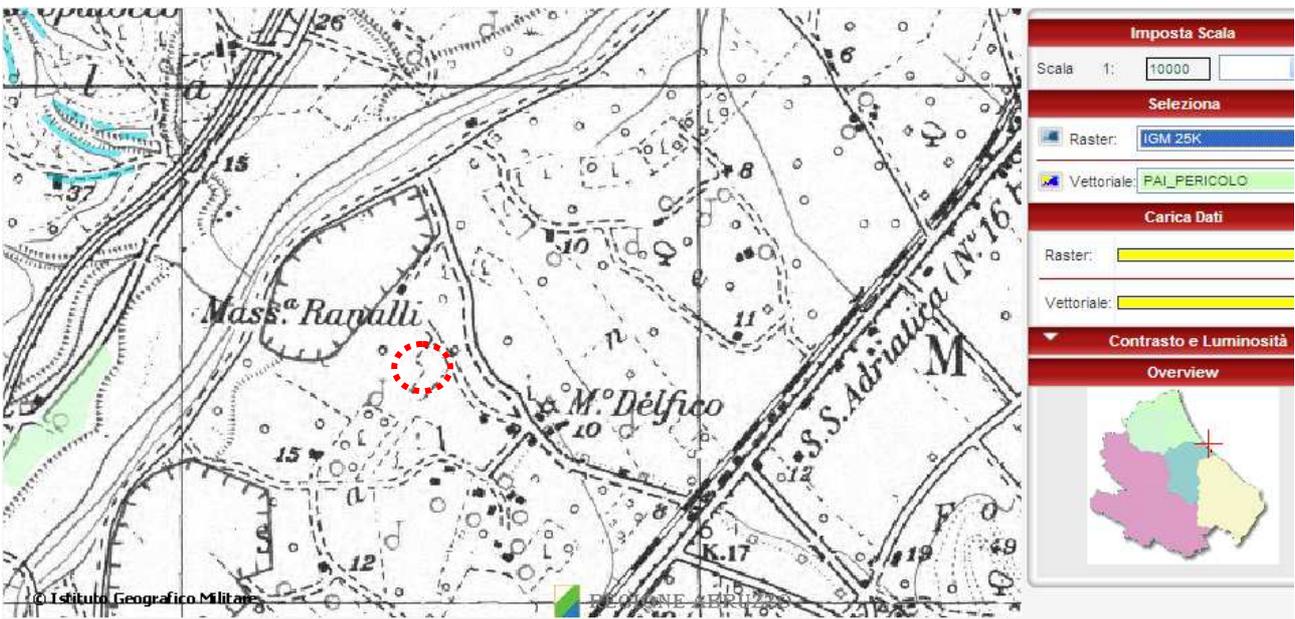
PAI (Fenomeni gravitativi e processi erosivi) CARTA DELLE AREE A RISCHIO
 reperita sul sito internet della Regione Abruzzo, area Servizio per l'Informazione Territoriale e la Telematica - Ufficio Sistema Informativo Geografico
 Fornita da Autorità dei bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e del bacino interregionale del fiume Sangro

RIAB SRL – via Inn (ex via Danubio) - Montesilvano (PE)
 Studio preliminare ambientale per la prosecuzione dell'attività di recupero
 rifiuti non pericolosi in quantità superiore a 10 tonn/giorno (R4)

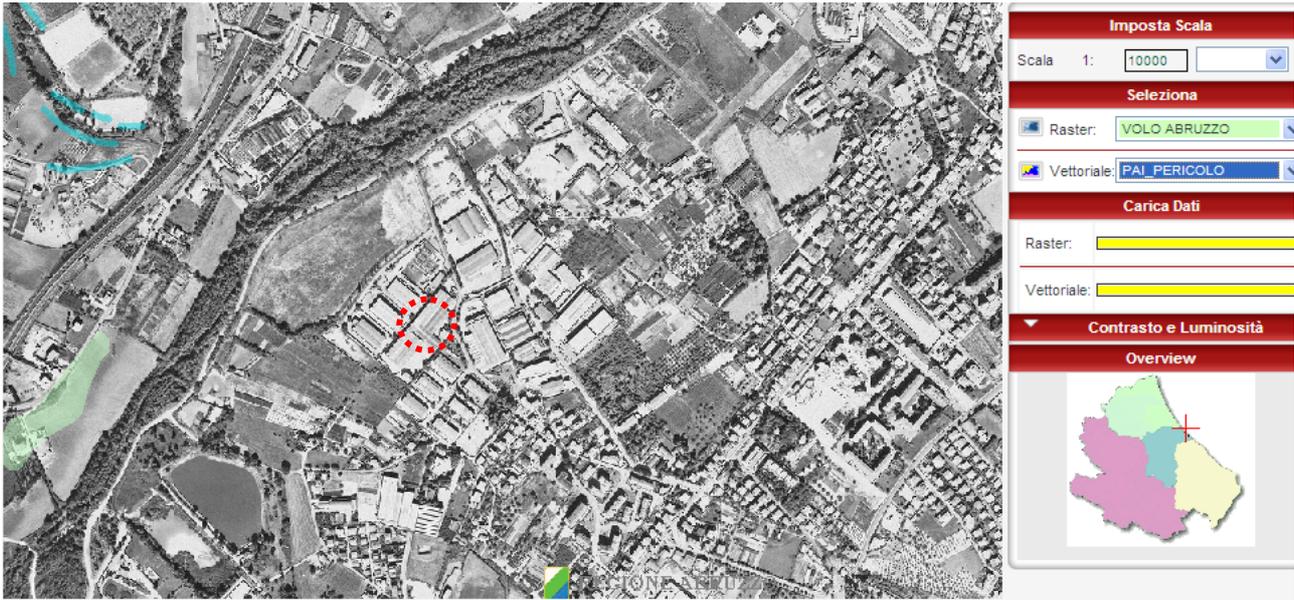


PAI - Carta delle aree a rischio - Legenda

■ R4	R4 – rischio molto elevato
■ R3	R3 - rischio elevato
■ R2	R2 - rischio medio
■ R1	R1 - rischio moderato



PAI - (Fenomeni gravitativi e processi erosivi) - CARTA DELLA PERICOLOSITÀ
 reperita sul sito internet della Regione Abruzzo, area Servizio per l'Informazione Territoriale e la Telematica - Ufficio Sistema Informativo Geografico
 Fornita da Autorità dei bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e del bacino interregionale del fiume Sangro



PAI - Carta della pericolosità - Legenda

■ P3	P3 - pericolosità molto elevata
■ P2	P2 - pericolosità elevata
■ P1	P1 - pericolosità moderata

Vincolo idrogeologico



2.2.4 PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI

L'attività in oggetto risulta in linea con i principi fondamentali del Piano Regionale di Gestione dei rifiuti attualmente in vigore. Il piano, infatti, ha per priorità il miglioramento delle prestazioni ambientali e afferma che l'obiettivo di una maggiore sostenibilità ambientale deve essere progressivamente conseguito grazie allo sviluppo di azioni che interessino l'intera filiera della gestione dei rifiuti sulla base delle priorità di intervento

definite dalla normativa. Il PRP definisce nei capitoli 7, 8, 9, 10 della Redazione di Piano descrive le proposte per la gestione delle varie tipologie di rifiuti, alle quali l'attività in oggetto risulta palesemente conforme nelle forme di gestione e nella scelta degli obiettivi individuati tra i quali:

- Riduzione dei rifiuti e della loro pericolosità
- Incremento delle frazioni di rifiuti non pericolosi avviati a recupero
- Diminuzione dei rifiuti avviati a discarica
- Prevenzione dell'abbandono e deposito incontrollato dei rifiuti
- Promozione dell'innovazione degli impianti di recupero, secondo le migliori tecnologie disponibili
- Miglioramento della qualità dei materiali riciclati

Devono inoltre essere perseguiti obiettivi di carattere generale:

- L'adozione di procedure localizzative degli impianti
- La distribuzione territoriale di carichi ambientali

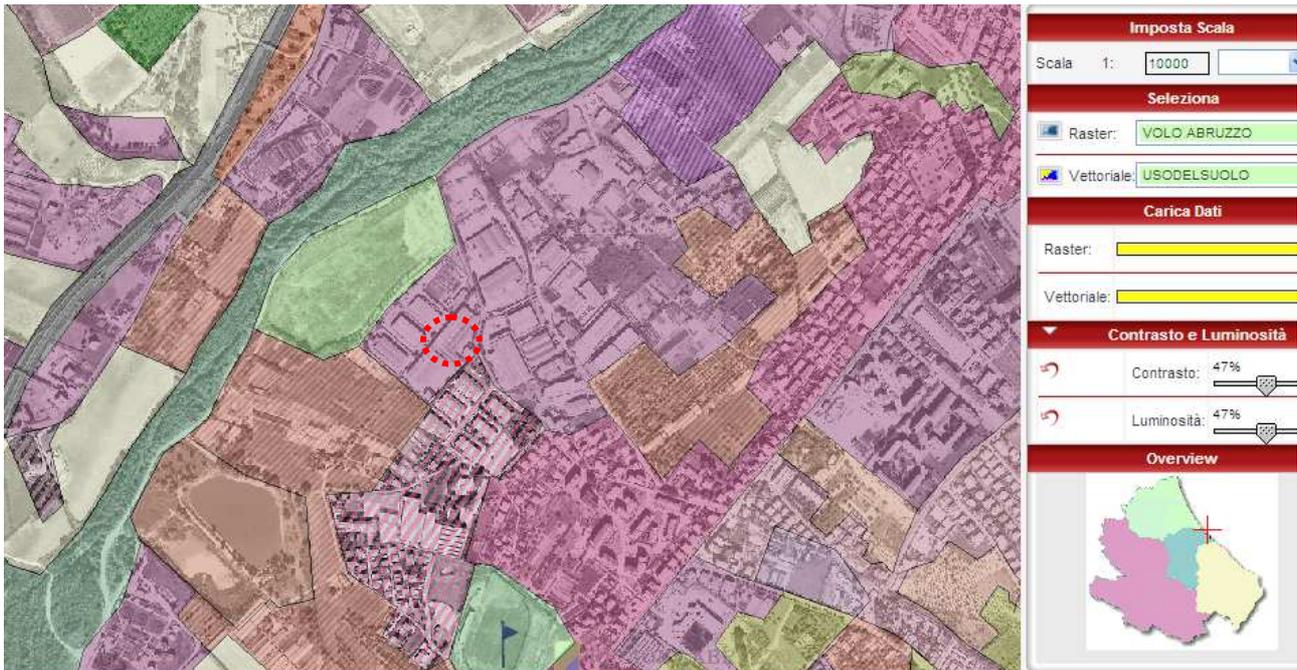
L'attività svolta dalla R.I.A.B. permette una corretta gestione dei rifiuti nel rispetto della salute umana e dell'ambiente, mediante l'avvio a riciclaggio e recupero dei metalli e, per quanto non recuperabile, l'avvio a corretto smaltimento presso impianti autorizzati. Si analizza di seguito la coerenza con i principi di localizzazione individuati nel Piano Regionale:

1. caratteristiche generali da un punto di vista di localizzazione dell'impianto
2. usi del suolo
3. protezione della popolazione dalle molestie
4. protezione delle risorse idriche
5. tutela da dissesti e calamità
6. protezione di beni e risorse naturali
7. aspetti urbanistici
8. aspetti strategico – funzionali

CARATTERISTICHE GENERALI: Il sito in esame si trova in un'area la cui destinazione urbanistica è "zona D - sottozona D2" aree artigianali – industriali esistenti", individuata nel PRG di Montesilvano, e regolata dall'Art. 51 delle Norme Tecniche di Attuazione. Non sussistono vincoli alla ubicazione di impianti di gestione Rifiuti di cui al PRGC. Il sito in esame si trova in un'area con una media densità di attività artigianali o industriali. A distanza superiore a 150 metri si trova un nucleo abitativo costituito da circa quaranta abitazioni: nonostante la destinazione d'uso della zona sia di tipo industriale, infatti, si sono susseguite negli anni varie trasformazioni nell'utilizzazione del territorio, che ora si trova di fatto in un territorio ad urbanizzazione diffusa. L'ubicazione è baricentrica rispetto a diversi tratti di viabilità a scorrimento veloce: questo è un elemento favorevole all'ubicazione di impianti di trattamento rifiuti, in quanto si minimizzano i trasporti dei rifiuti speciali in area urbana. Il sito infatti risulta prossimo al casello autostradale A14 Pescara Nord, a 600 m dalla Strada Regionale n° 16 bis (vi a Vestina), a 2 km dalla Nazionale Adriatica Nord e circa 3 km dalla linea di Costa, e 1,4 km in linea d'aria dal nuovo svincolo Asse attrezzato di Montesilvano.

USI DEL SUOLO: Il sito ricade in area adibita ad insediamento industriale o artigianale con spazi annessi (dato reperito dalla carta dell'uso del suolo nel sito internet della Regione Abruzzo, area Servizio per l'Informazione Territoriale e la Telematica - Ufficio Sistema Informativo Geografico).

RIAB SRL – via Inn (ex via Danubio) - Montesilvano (PE)
 Studio preliminare ambientale per la prosecuzione dell'attività di recupero
 rifiuti non pericolosi in quantità superiore a 10 tonn/giorno (R4)



Carta dell'uso del suolo con relativa legenda.

Legend

- Aree estrattive
- Aree sportive
- Campeggi e bungalows
- Cimiteri
- Parchi divertimento
- Altre colture arboree
- Arboricoltura da legno
- Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota
- Aree a ricolonizzazione artificiale
- Aree a ricolonizzazione naturale
- Aree a vegetazione sclerofilla
- Aree aeroportuali ed eliporti
- Brughiere e cespuglieti
- Campeggi e bungalows
- Canali e idrovie
- Cantieri
- Cedui matricinati
- Cedui semplici
- Cimiteri
- Colture agrarie con spazi naturali importanti
- Colture orticole in campo, serra, sotto plastica
- Colture temporanee associate a colture permanenti
- Depositi di rottami a cielo aperto
- Discariche e depositi
- Estuari
- Ferrovie
- Fiumi torrenti e fossi

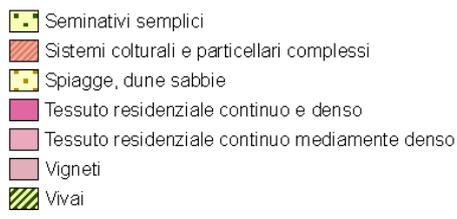
- punti
- UsodeSUOLO - Livello 4

- Aree agroforestali
- Aree archeologiche
- Aree con vegetazione rada
- Aree estrattive
- Aree oltre il limite delle maree più basse
- Aree per impianti delle telecomunicazioni
- Aree portuali
- Aree sportive
- Aree verdi urbane
- Bac. con preval. utilizzazione per scopi irrigui
- Bacini con preval. altra destinazione produttiva
- Bacini senza utilizzazioni produttive
- Boschi di conifere
- Boschi di latifoglie di alto fusto
- Boschi misti di conifere e latifoglie
- Boschi percorsi da incendi

- punti
- UsodeSUOLO - Livello 4

- Formazioni forestali a produzione di frutti
- Formazioni riparie
- Ferrovie
- Insed. grandi impianti di servizi pubbl. e priv.
- Insed. industriale o artigianale con spazi annessi
- Insedimento commerciale
- Insedimento rado
- Insedimento residenziale a tessuto discontinuo
- Oliveti
- Paludi interne
- Parchi divertimento
- Prati stabili
- Reti stradali e spazi accessori
- Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti
- Seminativi in aree non irrigue
- Seminativi semplici

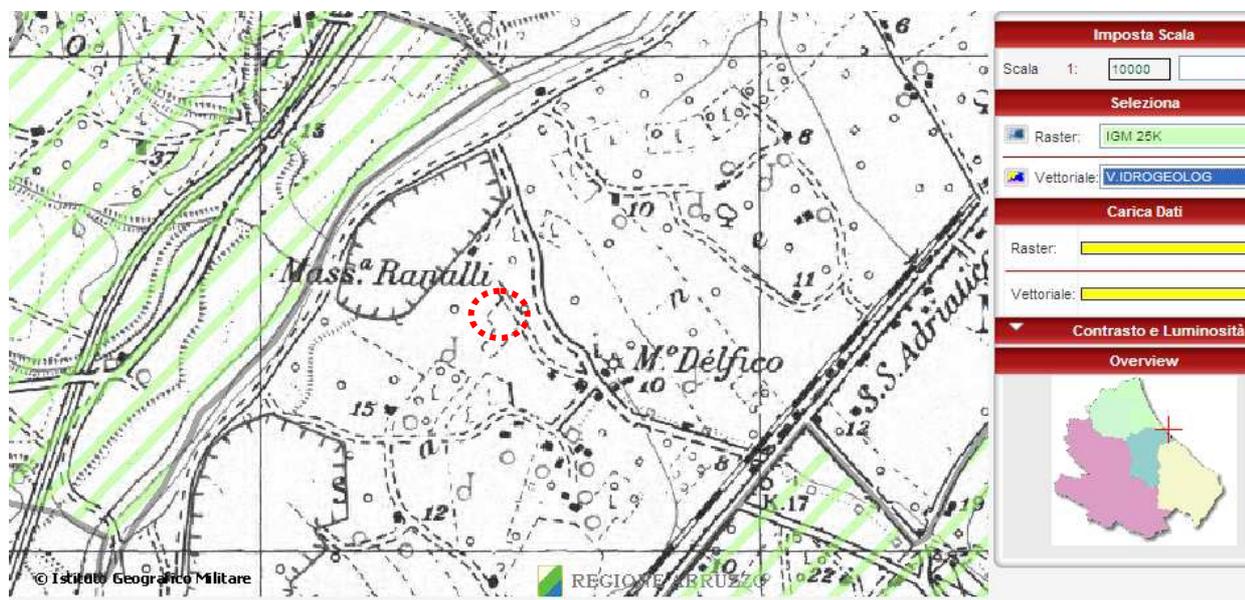
RIAB SRL – via Inn (ex via Danubio) - Montesilvano (PE)
Studio preliminare ambientale per la prosecuzione dell'attività di recupero
rifiuti non pericolosi in quantità superiore a 10 tonn/giorno (R4)



PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE DALLE MOLESTIE: Il sito in esame si trova in un'area con una media densità di attività artigianali o industriali, ed è schermato su tre lati da altri insediamenti produttivi. Sul quarto insiste un'area agricola. L'opificio è completamente recintato e su platea impermeabile, con idonea regimazione delle acque meteoriche a proprio impianto di depurazione. Si ritiene pertanto che non sussistano elementi di molestia alla popolazione locale.

PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE: Per quanto riguarda la tutela delle acque sotterranee, l'intero stabilimento è pavimentato; le acque meteoriche di dilavamento vengono trattate come acque di processo, in quanto sono inviate all'impianto di trattamento chimico – fisico aziendale e da lì immesse nella rete fognaria comunale, con regolare autorizzazione.

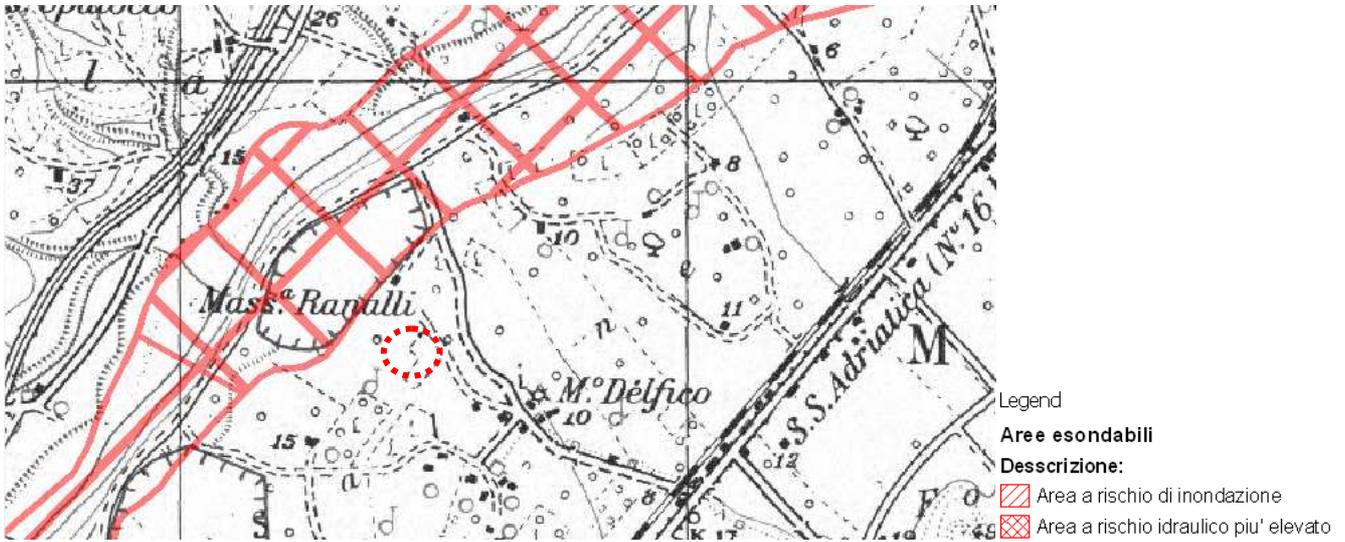
TUTELA DA DISSESTI E CALAMITÀ. Vincolo idrogeologico, forestale e sismico. In sito non rientra in zona soggetta a vincolo forestale e sismico. L'area non risulta interessata da vincolo idrogeologico, come desumibile dalla consultazione della carta del Vincolo idrogeologico, reperita sul sito internet della Regione Abruzzo



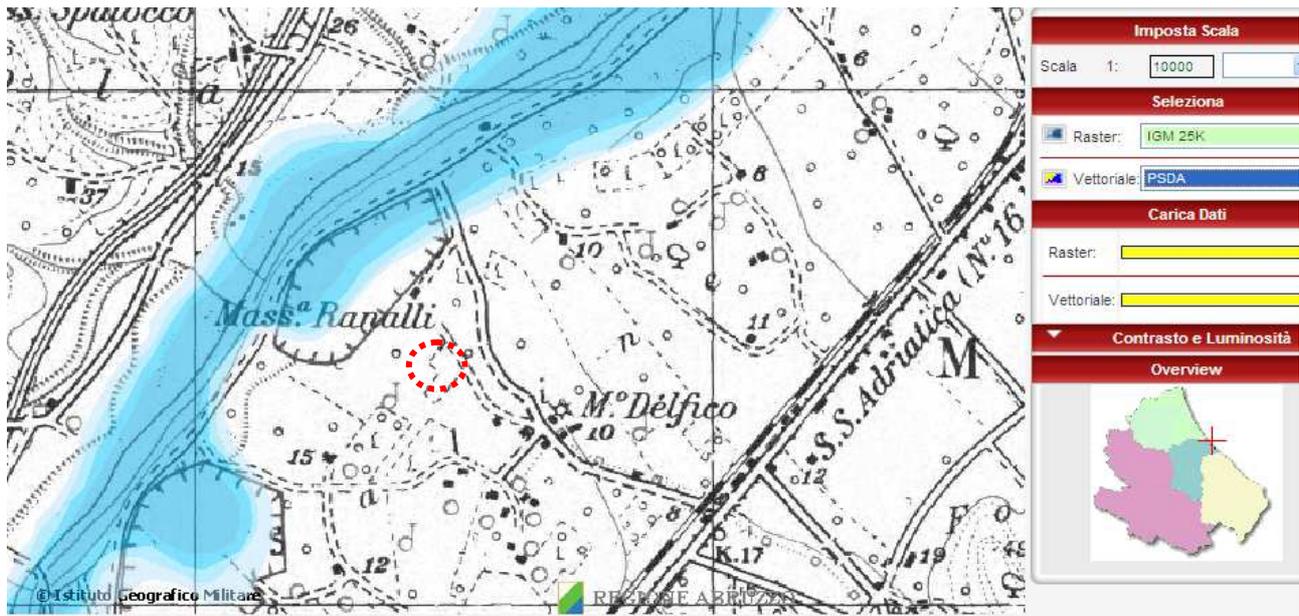
Estratto dalla carta del Vincolo idrogeologico.
Le aree campite in verde sono soggette a vincolo.

Rischio idraulico: l'impianto non è ubicato in aree esondabili, instabili ed alluvionabili comprese nelle fasce A e B individuate nei Piani di Assetto Idrogeologico di cui alla Legge n. 183 del 18/05/89 e s.m.i. in particolare, il sito si trova a circa 400 m da zone segnalate come Aree esondabili e zone alluvionabili dalla consultazione del Piano Stralcio di Difesa dalla Alluvioni che corrispondono al rischio idraulico in corrispondenza letto del

fiume Saline (dato reperito dal Piano Stralcio di Difesa dalla Alluvioni nel sito internet della Regione Abruzzo, area Servizio per l'Informazione Territoriale e la Telematica - Ufficio Sistema Informativo Geografico).



Estratto dalla carta delle Aree esondabili con relativa legenda.



Piano stralcio difesa dalle alluvioni con relativa legenda

- pericolosità**
Danno
- pericolosità moderata
 - pericolosità media
 - pericolosità elevata
 - pericolosità molto elevata

PROTEZIONE DI BENI E RISORSE NATURALI: analizzando la localizzazione dell'impianto all'interno del SIT (Servizio per l'Informazione Territoriale e la Telematica) della Regione Abruzzo è possibile escludere, nell'area in esame, la presenza di:

Zone costiere;

Zone umide;

Zone montuose o forestale;

Aree sottoposte a vincolo idrogeologico;

Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;

Zone con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228;

Zone soggette a vincolo fluviale;

Aree boscate;

Zone a rischio idraulico;

Aree protette;

Siti di Interesse Comunitario o Zone a Protezione Speciale

Zone di pregio archeologico;

ASPETTI URBANISTICI: Piano regolatore generale. Il sito dell'impianto è riportato al Foglio Catastale n. 8, Parcella n. 1379, sub 12. La destinazione urbanistica è "zona D - sottozona D2" aree artigianali – industriali esistenti, rintracciata da PRG comunale di Montesilvano e normata dall'Art. 51 delle Norme Tecniche di Attuazione. Non sussistono vincoli alla ubicazione di impianti di gestione Rifiuti di cui al PRGC

STRATEGICO – FUNZIONALI: L'impianto è ubicato in prossimità del casello Autostradale A 14 Pescara Nord, e 1,4 Km dall'Asse attrezzato, E' baricentrico rispetto al distretto industriale Comunale, che si sviluppa nella fascia adiacente al Saline, dallo svincolo autostradale in direzione Mare - Cappelle sul Tavo.

2.2.5 PIANO PROVINCIALE DEI RIFIUTI

La localizzazione e la funzione dell'impianto in esame sono coerenti con i criteri di massimizzazione della differenziazione e recupero citati nel Piano Provinciale della Gestione dei rifiuti, adottato con DCP n. 175 del 14.12.2011 avente per oggetto: "Adozione del Piano Provinciale Gestione Rifiuti 2011 - 2015", in procedura di VAS e dichiarato coerente con il Piano Regionale di Gestione rifiuti come da atto pubblicato su BURA del 01.08.12.

3.0 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il quadro di riferimento progettuale viene sviluppato come segue:

- tipologie di rifiuti ammessi, potenzialità dell'impianto e quantità trattate nell'ultimo esercizio.
- flow chart per categorie di recupero
- caratteristiche del processo produttivo
- emissioni di processo e sistemi di mitigazione

Le tipologie di rifiuti in ingresso consistono sostanzialmente in:

- rifiuti di metalli e loro leghe provenienti da attività industriali e da demolizioni speciali, per la produzione di rottame/materie prime seconde conformi alle specifiche del settore metallurgico CECA AISI etc. mediante attività individuabili nelle definizioni di R 13 e R 4 e in adesione al Reg 333/11/CE. Rientrano in questo raggruppamento le seguenti categorie di recupero individuate dal DM 5.2.98 come modificato dal DM 186/06: 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 3.7; 4.1, 4.4, 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5.
- rottami elettrici ed elettronici, per la cernita, il disassemblaggio e la produzione di materie prime seconde conformi alle specifiche del settore metallurgico CECA AISI (con R 13 e R4) e la produzione di altre tipologie di materiale recuperabile mediante attività individuabili nella definizione di R 13. Rientrano in questo raggruppamento le seguenti categorie di recupero individuate dal DM 5.2.98 come modificato dal DM 186/06: 5.6, 5.7, 5.8, 5.9, 5.16, 5.19.
- imballaggi in plastica, legno, carta, metallo e in materiali misti, provenienti da cantieri edili e stradali, per la cernita e la compattazione mediante attività individuabili nella definizione di R 13. Rientrano in questo raggruppamento le seguenti categorie di recupero individuate dal DM 5.2.98 come modificato dal DM 186/06: 1.1, 2.1, 6.1, 6.2, 6.5, 9.1, 10.2.

Le attività di recupero rispettano i limiti di **quantità annua massima impiegabile di cui all'all. 4 del DM 186/06**. In linea con la comunicazione di prosecuzione attività, protocollata a maggio 2012, l'impianto andrà a trattare quantitativi ridotti di rifiuti: i quantitativi per singola tipologia di recupero sono ricalibrati sulle esigenze di mercato, e viene introdotto l'R 4 per le categorie 5.7 e 5.8, per il recupero del rame e dei conduttori, ma complessivamente c'è una riduzione del 30% su base annua dell'attività R 13 e dello 8% su base annua dell'attività R4.

Nella tabella seguente sono riportate a confronto, suddivise per categoria di recupero e per tipo di attività (R13/R4), le quantità di rifiuti inserite nella comunicazione di inizio attività di recupero del 2008 e quelle inserite nella comunicazione di prosecuzione attività di recupero in forma semplificata presentata a maggio 2012 (rinnovo RIP). Si evince numericamente la riduzione dei volumi di lavoro, ad eccezione della sola categoria 3.1, che incrementa l'R4.

Categ. recup. DM 5/2/98	Codice CER	Descrizione cod. CER (dicitura di legge)	Quantità dichiarata nel RIP 2008 (tonn)	Quantità dichiarata nella comunicazione prosecuzione attività maggio 2012 (tonn)	Attività	Prodotti ottenuti (MPS)

RIAB SRL – via Inn (ex via Danubio) - Montesilvano (PE)
 Studio preliminare ambientale per la prosecuzione dell'attività di recupero
 rifiuti non pericolosi in quantità superiore a 10 tonn/giorno (R4)

Categ. recup. DM 5/2/98	Codice CER	Descrizione cod. CER (dicitura di legge)	Quantità dichiarata nel RIP 2008 (tonn)	Quantità dichiarata nella comunicazione prosecuzione attività maggio 2012 (tonn)	Attività	Prodotti ottenuti (MPS)
1.1	150101	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	1000	500	R13	Non applicabile
1.1	150105	IMBALLAGGI IN MATERIALI COMPOSITI			R13	Non applicabile
1.1	150106	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI			R13	Non applicabile
1.1	200101	CARTA E CARTONE			R13	Non applicabile
2.1	170202	VETRO	1000	500	R13	Non applicabile
2.1	200102	VETRO			R13	Non applicabile
2.1	150107	IMBALLAGGI IN VETRO			R13	Non applicabile
2.1	191205	VETRO			R13	Non applicabile
2.1	160120	VETRO			R13	Non applicabile
2.1	101112	RIFIUTI IN VETRO DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 10 11 11			R13	Non applicabile
3.1	120102	POLVERI E PARTICOLATO DI MATERIALI FERROSI	30000 R13 4000 R4	20000 R13 15000 R4	R13– R4	Vedi tabella MPS
3.1	120101	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI FERROSI			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.1	100210	SCAGLIE DI LAMINAZIONE			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.1	160117	METALLI FERROSI			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.1	150104	IMBALLAGGI IN METALLO			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.1	170405	FERRO E ACCIAIO			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.1	190118	RIFIUTI DELLA PIROLISI DIVERSI DALLA VOCE 190117			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.1	190102	MATERIALI FERROSI ESTRATTI DA CENERI PESANTI			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.1	200140	METALLO			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.1	191202	METALLI FERROSI			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.1	100299	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.1	120199	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.2	110599	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI			28000 R13 30000 R4	20000 R13 15000 R4
3.2	110501	ZINCO SOLIDO	R13 – R4	Vedi tabella MPS		
3.2	150104	IMBALLAGGI IN METALLO	R13 – R4	Vedi tabella MPS		
3.2	200140	METALLO	R13 – R4	Vedi tabella MPS		
3.2	191203	SFRIDI O SCARTI D'IMBALLAGGI IN METALLO	R13 – R4	Vedi tabella MPS		
3.2	120103	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI NON FERROSI	R13 – R4	Vedi tabella MPS		
3.2	120104	POLVERI E PARTICOLATO DI MATERIALI NON FERROSI	R13 – R4	Vedi tabella MPS		
3.2	170401	RAME BRONZO OTTONE	R13 – R4	Vedi tabella MPS		
3.2	170402	ALLUMINIO	R13 – R4	Vedi tabella MPS		
3.2	170403	PIOMBO	R13 – R4	Vedi tabella		

RIAB SRL – via Inn (ex via Danubio) - Montesilvano (PE)
 Studio preliminare ambientale per la prosecuzione dell'attività di recupero
 rifiuti non pericolosi in quantità superiore a 10 tonn/giorno (R4)

Categ. recup. DM 5/2/98	Codice CER	Descrizione cod. CER (dicitura di legge)	Quantità dichiarata nel RIP 2008 (tonn)	Quantità dichiarata nella comunicazione prosecuzione attività maggio 2012 (tonn)	Attività	Prodotti ottenuti (MPS)
						MPS
3.2	170404	ZINCO			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.2	170406	STAGNO			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.2	170407	METALLI MISTI			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.2	191002	RIFIUTI DI METALLI NON FERROSI			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.2	100899	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.2	120199	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI			R13 – R4	Vedi tabella MPS
3.3	150104	IMBALLAGGI IN METALLO			R13	Non applicabile
3.3	150105	IMBALLAGGI IN MATERIALI COMPOSITI			R13	Non applicabile
3.3	150106	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	1000	50	R13	Non applicabile
3.3	191203	SFRIDI O SCARTI D'IMBALLAGGI IN METALLO			R13	Non applicabile
3.4	110299	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI			R13	Non applicabile
3.4	200140	METALLO			R13	Non applicabile
3.4	120103	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI NON FERROSI	500	500	R13	Non applicabile
3.4	120104	POLVERI E PARTICOLATO DI MATERIALI NON FERROSI			R13	Non applicabile
3.5	150104	IMBALLAGGI IN METALLO			R13	Non applicabile
3.5	200140	METALLO	10000	10000	R13	Non applicabile
3.6	200140	METALLO	200	10	R13	Non applicabile
3.7	110299	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI			R13	Non applicabile
3.7	120103	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI NON FERROSI	500	500	R13	Non applicabile
3.7	120199	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI			R13	Non applicabile
4.1	060902	SCORIE FOSFOROSE			R13	Non applicabile
4.1	100601	SCORIE DELLA PRODUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA			R13	Non applicabile
4.1	100602	IMPURITA' E SCHIUMATURE DELLA PROD. PRIMARIA E SEC.	150	75	R13	Non applicabile
4.1	100809	ALTRE SCORIE			R13	Non applicabile
4.1	100811	IMPURITA' E SCHIUMATURE DIVERSE DALLA VOCE 100810			R13	Non applicabile
4.1	101003	SCORIE DI FUSIONE			R13	Non applicabile
4.4	100202	SCORIE NON TRATTATE			R13	Non applicabile
4.4	100903	SCORIE DI FUSIONE	150	50	R13	Non applicabile
4.4	100201	RIFIUTI DEL TRATTAMENTO DELLE SCORIE			R13	Non applicabile
5.1	160116	SERBATOI PER GAS LIQUIDO	2000	1500	R13	Non applicabile
5.1	160117	METALLI FERROSI			R13	Non applicabile

RIAB SRL – via Inn (ex via Danubio) - Montesilvano (PE)
 Studio preliminare ambientale per la prosecuzione dell'attività di recupero
 rifiuti non pericolosi in quantità superiore a 10 tonn/giorno (R4)

Categ. recup. DM 5/2/98	Codice CER	Descrizione cod. CER (dicitura di legge)	Quantità dichiarata nel RIP 2008 (tonn)	Quantità dichiarata nella comunicazione prosecuzione attività maggio 2012 (tonn)	Attività	Prodotti ottenuti (MPS)
						applicabile
5.1	160118	METALLI NON FERROSI			R13	Non applicabile
5.1	160122	COMPONENTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI			R13	Non applicabile
5.1	160106	VEICOLI FUORI USO NON CONTENENTI LIQUIDI NE' ALTRE SOSTANZE PERICOLOSE			R13	Non applicabile
5.2	160106	VEICOLI FUORI USO NON CONTENENTI LIQUIDI NE' ALTRE SOSTANZE PERICOLOSE			R13	Non applicabile
5.2	160116	SERBATOI PER GAS LIQUIDO			R13	Non applicabile
5.2	160117	METALLI FERROSI	2000	1000	R13	Non applicabile
5.2	160118	METALLI NON FERROSI			R13	Non applicabile
5.2	160122	PARTI DI AUTOVEICOLI (MOTORI AUTO)			R13	Non applicabile
5.3	160803	CATALIZZATORI ESAURITI CONTENENTI METALLI DI TRANSAZIONE O COMPOSTI DI METALLI DI TRANSIZIONE, NON SPECIF. ALTRIMENTI	25	12	R13	Non applicabile
5.3	160804	CATALIZZATORI LIQUIDI ESAURITI PER CRACKING CATALITICO (TRANNE 1608 07)			R13	Non applicabile
5.4	160801	CATALIZZATORI ESAURITI CONTENENTI METALLI DI TRANSAZIONE O COMPOSTI DI METALLI DI TRANSIZIONE, NON SPECIF. ALTRIMENTI	25	5	R13	Non applicabile
5.5	160801	CATALIZZATORI ESAURITI CONT. METALLI PREZIOSI	10	5	R13	Non applicabile
5.6	160214	APPARECCHIATURE FUORI USO DIV. DA 160209 E 160213			R13	Non applicabile
5.6	160216	COMP.RIMOSSI DA APP. FUORI USO DIVERSI DA 160215	2000	1000	R13	Non applicabile
5.6	200136	ROTTAMI ELETTRICI ED ELETTRONICI			R13	Non applicabile
5.6	200140	METALLO			R13	Non applicabile
5.7	160216	COMP.RIMOSSI DA APP. FUORI USO DIVERSI DA 160215			R13 – R4	Non applicabile
5.7	170402	ALLUMINIO	750	750 R13 750 R4	R13 – R4	Non applicabile
5.7	170411	CAVI DIVERSI DALLA VOCE 170410			R13 – R4	Non applicabile
5.8	170401	RAME BRONZO OTTONE			R13 – R4	Non applicabile
5.8	170411	CAVI DIVERSI DALLA VOCE 170410			R13 – R4	Non applicabile
5.8	160122	PARTI DI AUTOVEICOLI (MOTORI AUTO)	1000	1000 R13 500 R4	R13 – R4	Non applicabile
5.8	160118	METALLI NON FERROSI			R13 – R4	Non applicabile
5.8	160216	COMP.RIMOSSI DA APP. FUORI USO DIVERSI DA			R13 – R4	Non applicabile

RIAB SRL – via Inn (ex via Danubio) - Montesilvano (PE)
 Studio preliminare ambientale per la prosecuzione dell'attività di recupero
 rifiuti non pericolosi in quantità superiore a 10 tonn/giorno (R4)

Categ. recup. DM 5/2/98	Codice CER	Descrizione cod. CER (dicitura di legge)	Quantità dichiarata nel RIP 2008 (tonn)	Quantità dichiarata nella comunicazione prosecuzione attività maggio 2012 (tonn)	Attività	Prodotti ottenuti (MPS)
		160215				
5.9	160216	COMP.RIMOSSI DA APP. FUORI USO DIVERSI DA 160215	100	100	R13	Non applicabile
5.9	170411	CAVI DIVERSI DALLA VOCE 170410			R13	Non applicabile
5.16	110114	RIFIUTI DI SGRASSAGGIO DIVERSI DALLA VOCE 100113	200	200	R13	Non applicabile
5.16	110206	RIF.DELLA LAV.IDROMETALLURGICA DEL RAME DIV.DA 110205			R13	Non applicabile
5.16	110299	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI			R13	Non applicabile
5.16	160214	APPARECCHIATURE FUORI USO DIV. DA 160209 E 160213			R13	Non applicabile
5.16	160216	COMP.RIMOSSI DA APP. FUORI USO DIVERSI DA 160215			R13	Non applicabile
5.16	200136	ROTTAMI ELETTRICI ED ELETTRONICI			R13	Non applicabile
5.19	160216	COMP.RIMOSSI DA APP. FUORI USO DIVERSI DA 160215			1500	750
5.19	160214	APPARECCHIATURE FUORI USO DIV. DA 160209 E 160213	R13	Non applicabile		
5.19	200136	ROTTAMI ELETTRICI ED ELETTRONICI	R13	Non applicabile		
6.1	020104	RIFIUTI PLASTICI (AD ESCLUSIONE DEGLI IMBALLAGGI)	1000	500	R13	Non applicabile
6.1	150102	IMBALLAGGI IN PLASTICA			R13	Non applicabile
6.1	170203	PLASTICA			R13	Non applicabile
6.1	191204	PLASTICA E GOMMA			R13	Non applicabile
6.1	200139	PLASTICA			R13	Non applicabile
6.2	070213	RIFIUTI PLASTICI	1000	500	R13	Non applicabile
6.2	120105	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI PLASTICI			R13	Non applicabile
6.2	160119	PLASTICA			R13	Non applicabile
6.2	160216	COMP.RIMOSSI DA APP. FUORI USO DIVERSI DA 160215			R13	Non applicabile
6.2	160306	RIFIUTI ORGANICI DIVERSI DALLA VOCE 160305			R13	Non applicabile
6.2	170203	PLASTICA			R13	Non applicabile
6.5	070213	RIFIUTI PLASTICI	100	30	R13	Non applicabile
6.5	120105	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI PLASTICI			R13	Non applicabile
6.5	160119	PLASTICA			R13	Non applicabile
9.1	030101	SCARTI DI CORTECCIA E SUGHERO	1000	500	R13	Non applicabile
9.1	030105	SEGATURA, TRUCIOLI, RESIDUI DI TAGLIO, LEGNO, PANNELLI DI TRUCIOLARE E PIALLACCI DIVERSI DA QUELLI DI CUI			R13	Non applicabile

RIAB SRL – via Inn (ex via Danubio) - Montesilvano (PE)
Studio preliminare ambientale per la prosecuzione dell'attività di recupero
rifiuti non pericolosi in quantità superiore a 10 tonn/giorno (R4)

Categ. recup. DM 5/2/98	Codice CER	Descrizione cod. CER (dicitura di legge)	Quantità dichiarata nel RIP 2008 (tonn)	Quantità dichiarata nella comunicazione prosecuzione attività maggio 2012 (tonn)	Attività	Prodotti ottenuti (MPS)
		ALLA VOCE 03 01 04				
9.1	150103	IMBALLAGGI IN LEGNO			R13	Non applicabile
9.1	030199	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI			R13	Non applicabile
9.1	170201	LEGNO			R13	Non applicabile
9.1	200138	LEGNO, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 20 01 37			R13	Non applicabile
9.1	191207	LEGNO DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 19 12 06			R13	Non applicabile
9.1	200301	RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI			R13	Non applicabile
10.2	160103	PNEUMATICI FUORI USO	1000	1000	R13	Non applicabile
TOTALE R13			88210	61037		
TOTALE R4			34000	31250		

Le quantità di rifiuti effettivamente trattate nel 2011 sono desumibili dalle comunicazioni semestrali inviate agli enti preposti, e **sono largamente inferiori alle quantità inserite nel RIP.**

In particolare, per l'attività di R4 si riporta la seguente tabella delle MPS, scorporata in MPS certificate per le quali è applicabile il REG 333/11 (ferro, acciaio, alluminio) e MPS conformi alle norme del DM 5.2.98, prodotte nel 2011:

Tabella MPS prodotte nel 2011 conformi al Reg 333/11/CE		
	Tonnellate annue	Frequenza recupero
MPS DERIVANTI DALLA LAVORAZIONE DELL'ALLUMINIO (TON)	380,62	Settimanale
MPS DERIVANTI DALLA LAVORAZIONE DELL'ACCIAIO (TON)	3.071,105	Giornaliera
MPS DERIVANTI DALLA LAVORAZIONE DEL FERRO (TON)	16.880,55	Giornaliera
TOTALE MPS CERTIFICATE	20.332, 28	

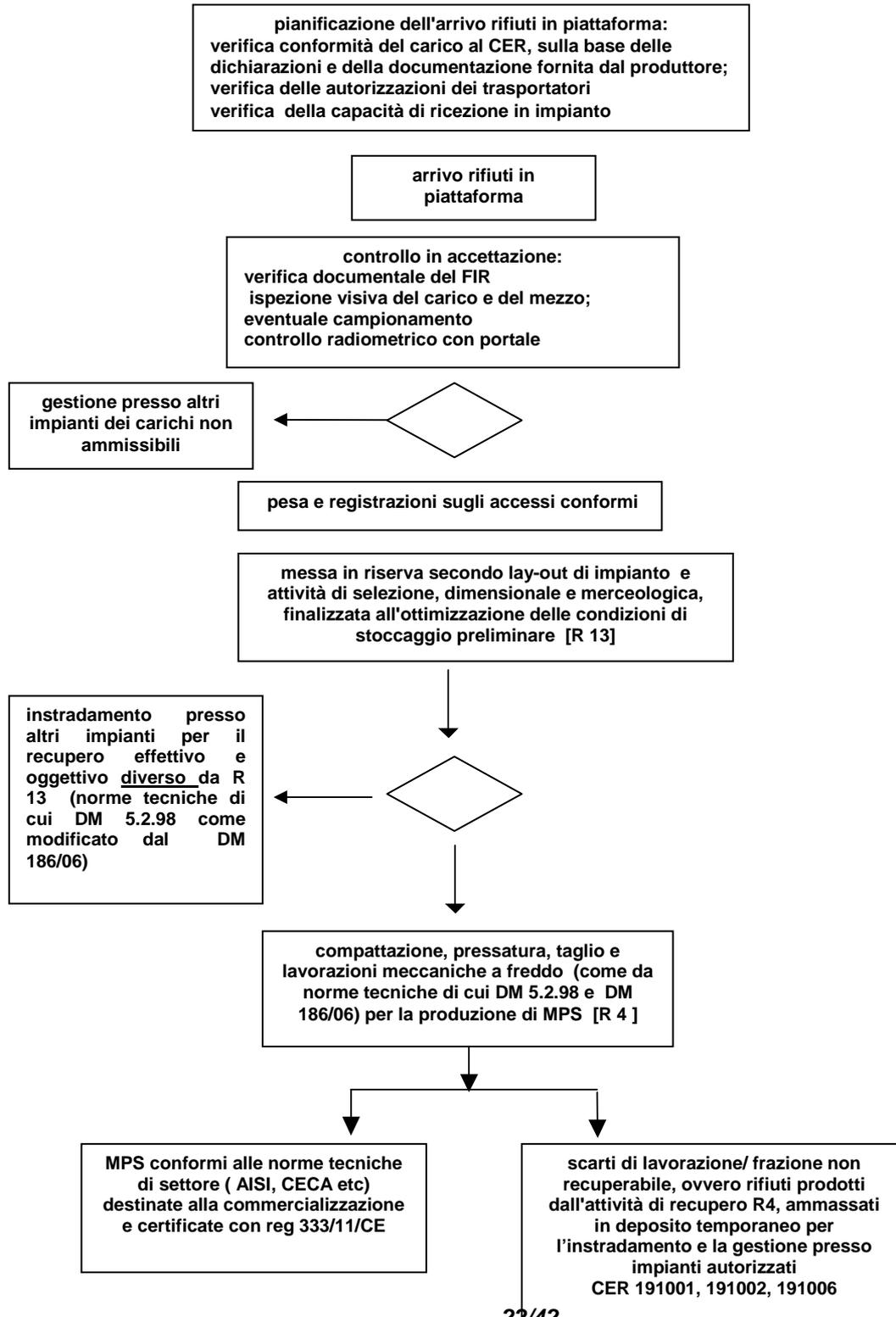
TABELLA ALTRE MPS PRODOTTE NEL 2011		
	Tonnellate annue	Frequenza recupero
MPS DERIVANTI DALLA LAVORAZIONE DEL BRONZO (TON)	82,471	Settimanale
MPS DERIVANTI DALLA LAVORAZIONE DELL'OTTONE (TON)	87,486	Settimanale
MPS DERIVANTI DALLA LAVORAZIONE DEL RAME (TON)	155,017	Settimanale
MPS DERIVANTI DALLA LAVORAZIONE DELLO STAGNO (TON)	5,637	Settimanale
MPS DERIVANTI DALLA LAVORAZIONE DEL PIOMBO (TON)	3,4	Settimanale
MPS DERIVANTI DALLA LAVORAZIONE DELLO ZINCO (TON)	6,69	Settimanale
ALTRE MPS DA MATERIALE NON FERROSO	2.401,722	Settimanale

Quindi nel 2011 sono state recuperate in R4, complessivamente, 23.070 tonnellate di rifiuti, a fronte di una capacità nominale autorizzata di 34.000 tonnellate.

Frequenza di deposito: la frequenza di deposito dei rifiuti, rispetto al complesso dei codici CER, è giornaliera; la frequenza specifica di deposito per ogni specifico codice CER è in funzione delle condizioni di mercato, dei carichi di lavoro, e non è possibile effettuare una stima.

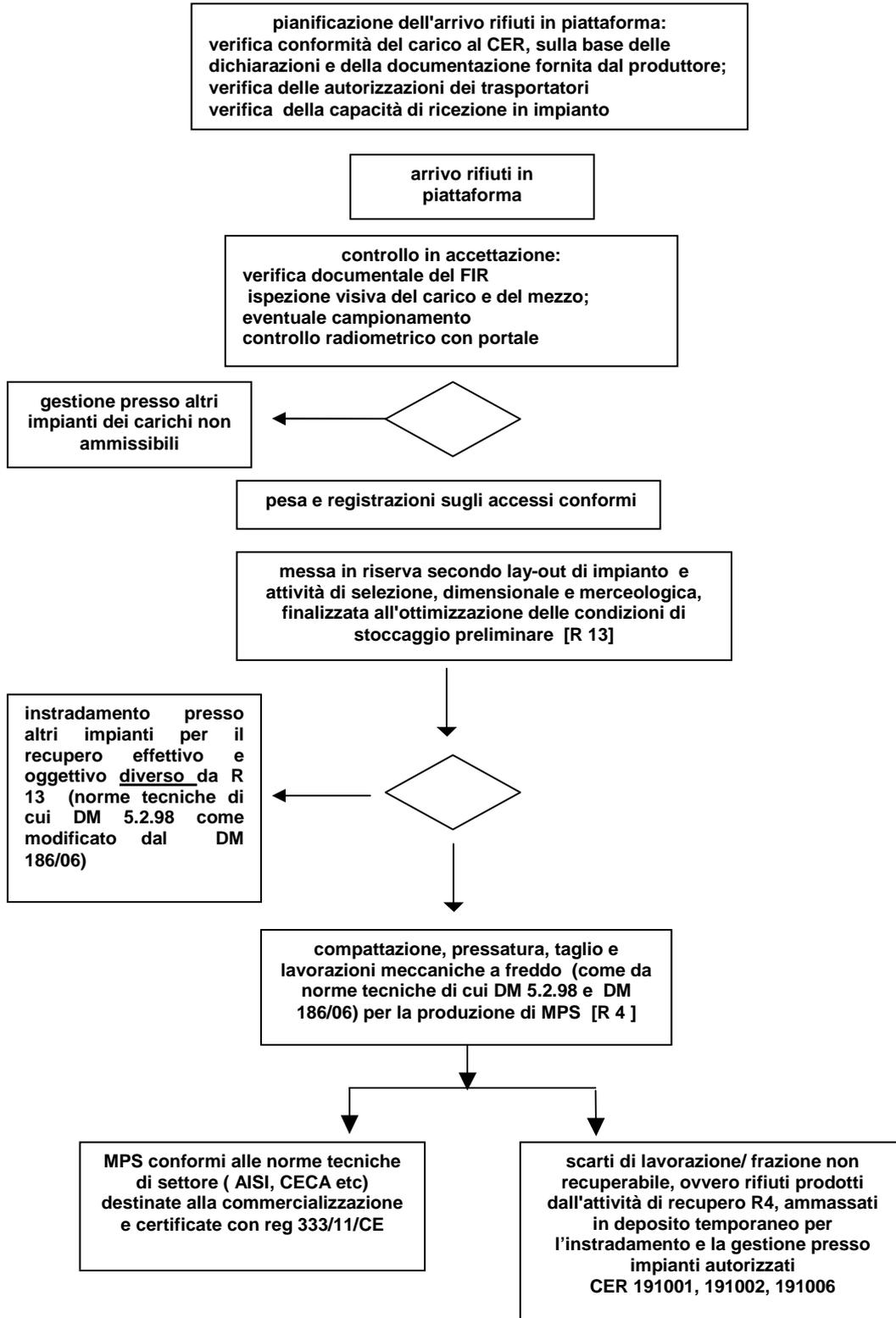
FLOW-CHART ATTIVITÀ DI RECUPERO metalli

Le attività di recupero implementate sono di tipo R13, e R 13 + R4, per le categorie **3.1, 3.2** DM 5.2.98



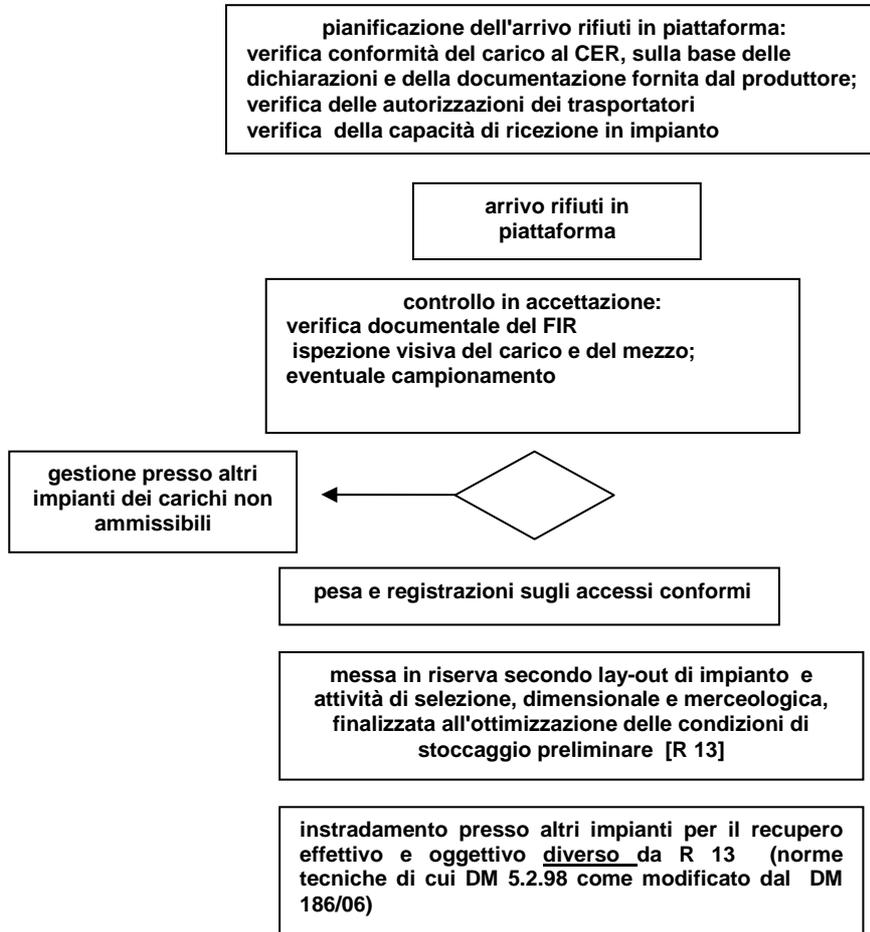
FLOW -CHART ATTIVITÀ DI RECUPERO rottami elettrici/elettronici

Le attività di recupero implementate sono di tipo R13, e R 13 + R4, per le categorie 5.7., 5.8



FLOW -CHART ATTIVITÀ DI RECUPERO imballaggi

Le attività di recupero implementate sono di tipo R13



caratteristiche del processo produttivo

Le attività di recupero, R 13 e R 4, sono precedute da fasi di controllo in accettazione implementate ancora prima dell'arrivo del carico. Oltre alla verifica di tutta la documentazione fornita dai produttori dei rifiuti, l'azienda applica un Piano di controlli analitici a campione, nel rispetto dell'art. 8 del DM 05.02.98 così come modificato dal DM 186/06. Il campionamento e le analisi sono effettuate, a cura del titolare dell'impianto,

- a rotazione sui CER ammessi in un arco temporale di 24 mesi
- e, a parità di CER, sui lotti provenienti dai singoli fornitori, almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione, dichiarate dal produttore
- in caso di carichi organoletticamente anomali o con certificazioni analitiche non aggiornate.

Sulle varie tipologie di rifiuto in ingresso sono valutati i requisiti merceologici e analitici di ammissibilità.

Procedure di messa in riserva R13

I rifiuti da recuperare sono stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero.

Lo stoccaggio dei rifiuti è realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.

La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti avviene in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi. Sono adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri. Dall'impianto non si originano emissioni gassose o polveri. Le eventuali emissioni diffuse legate allo scarico finale di cassoni con metalli a piccola pezzatura è minimizzato con l'uso di lance idrauliche. In ogni caso è stata comunque richiesta autorizzazione alle emissioni diffuse, a luglio 2012, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Le attività svolte sono puntualmente riconducibili a quanto disciplinato al DM 05.02.98, come modificato dal DM 186/06. In considerazione delle osservazioni della Commissione Europea sulla norma tecnica, inoltre, sono incluse nelle attività di messa in riserva R 13 tutte le attività di cernita, selezione dimensionale e merceologica dei materiali, con eventuali attività di riduzione volumetrica, mediante taglio fiamma o cesoiatura manuale, o separazione (es con spellacavi), finalizzate a ottimizzare le condizioni di deposito preliminare, prima delle successive attività di recupero di tipo R4. In caso di utilizzo di contenitori (cestoni, big bags) essi sono idonei allo stato fisico e alla pezzatura del contenuto.

Procedure di recupero R4

Il recupero di materiali e sostanze inorganiche per la produzione di materie prime secondarie, con requisiti equivalenti alle materie prime usualmente commercializzate, viene effettuato nel rispetto del DM 05.02.98, così come modificato dal DM 186/06 e delle norme tecniche individuate nell'all. 5 al suddetto decreto, nel rispetto delle norme tecniche di settore AISI – CECA – UNI applicabili ai metalli da fonderia, e nel rispetto del Reg. UE 333/2011. Si evidenzia che la RIAB è associata ASSOFERMET ed ha conseguito, a ottobre 2011, la certificazione di conformità al suddetto Reg. UE 333/2011. .

Alcune tipologie di rifiuti vengono assoggettate alla sola messa in riserva: in fatti non si interviene in alcun modo sulle tipologie di rifiuti dal cui disassemblaggio possono essere liberate sostanze con caratteristiche di pericolosità (es. frigoriferi, marmitte catalitiche, ecc...).

Le attività si svolgeranno dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 12:30 e dalle 13:30 alle 17:00 per 8 totali ore giornaliere per 5 giorni a settimana. Le operazioni di carico/scarico rifiuti sono eseguite prevalentemente durante tale orario. Nel complesso l'impianto lavorerà per circa 260 giorni/anno.

Tutte le operazioni di movimentazione all'interno dell'impianto saranno svolte da personale qualificato e addestrato sotto il diretto controllo della Direzione Tecnica.

logistica

Il traffico indotto dall'attività di stoccaggio e recupero è pari a

- Circa 13-15 camion in entrata a giorno
- Circa 5-6 camion in uscita

La viabilità esistente è più che sufficiente per la movimentazione indotta dall'attività della RIAB, che non modifica il livello di traffico della zona.

Le caratteristiche dei prodotti in uscita dall'attività di recupero sono, per specifica, confrontabili con quelle dei prodotti commercialmente utilizzati, sia per composizione chimica che per proprietà meccaniche.

attrezzature dell'impianto

Le attrezzature che verranno utilizzate nell'impianto sono le seguenti :

- Pesa portata 80.000 kg
- Sistema di rilevamento e misura della radioattività
- autogrù idraulica a braccio articolato, telescopico e girevole montato su torretta collegata al carro di base – portata massima 3700 kg;
- autogrù semovente su gomma con braccio articolato e torretta girevole collegata al carro di base – portata massima 9000 kg;
- cesoia per il taglio di profilati e trafilati metallici ferrosi e non ferrosi
- presso cesoia meccanica per il taglio, il compattamento di materiali ferrosi e non ferrosi
- pressa cesoia trasportabile per il taglio, il compattamento di materiali ferrosi e non ferrosi
- carro ponte per la movimentazione dei materiali;
- carrelli elevatori a gasolio ed elettrici;
- motrice con impianto scarrabile per movimentazione cassoni;
- cassoni, big bag, contenitori vari per stoccaggio dei rifiuti.

descrizione dell'impianto e verifica dei requisiti di cui al DM 186/06

La RIAB S.r.l. dispone di una superficie di circa 8000 mq, di cui 4.500 mq scoperti e 3.640 mq circa coperti, a cui si somma la palazzina uffici e servizi.

L'area comprende:

- un capannone industriale ripartito in 4 aree: un modulo di 2.732 mq e tre moduli attigui da 303 mq ciascuno aventi accesso indipendente e adibiti a rimessa materiali e attrezzature
- palazzina di tre piani (piano terra con autorimessa, servizi e spogliatoi dipendenti, deposito e locale ufficio, primo piano destinato ad uso uffici, secondo piano per uso abitativo per custode e foresteria). Ciascun piano ha un'altezza utile interna di 3 m ed una superficie di 182 mq;
- piazzale di 4500 mq.
- corridoio a verde che percorre il muro di cinta.

Per la ripartizione delle aree di stoccaggio si specifica che i materiali con probabile rilascio in eluizione, sia rifiuti che MPS, sono stoccati all'interno del capannone; i materiali a rapida movimentazione o molto ingombranti sono in cassone scarrabile, o in cumulo su piazzale, negli scomparti con separatori. I volumi delle singole tipologie, pur nei limiti di stoccaggio istantaneo di cui alla fideiussione, sono funzione del mercato, così come i tempi di stoccaggio in sito. **Recinzione:** l'area è completamente recintata con manufatto in cemento armato e accessi carrabili e pedonali da strada, con cancelli. **Pavimentazione:** l'area è totalmente pavimentata in cls, sia all'interno del capannone che all'esterno.

Sistema di canalizzazione, raccolta, allontanamento e convogliamento acque meteoriche e reflui: non sussistono reflui di processo; i reflui non civili provenienti dall'insediamento produttivo sono costituiti esclusivamente da acque meteoriche di dilavamento delle superfici impermeabili del piazzale scoperto. **Si evidenzia che già sussiste la conformità alla LR 31/2010.**

Il piazzale è dotato di pendenze atte a far confluire le acque di dilavamento in appositi pozzetti collegati alla linea interna di raccolta; anche le acque piovane sono convogliate, per mezzo di adeguate pendenze, ad un sistema di accumulo e trattamento acque reflue costituito da una vasca di disoleazione statica, una vasca di coagulazione, una vasca di flocculazione, una vasca di raccolta olio e una vasca di sedimentazione. Il sistema di raccolta e trattamento è stato dimensionato per poter raccogliere e trattare le acque di lavaggio del piazzale e i primi 4 mm di acqua piovana per metro quadro (prima pioggia).

Il refluo depurato è convogliato nella rete fognante comunale; lo scarico è regolarmente autorizzato.

Settore di conferimento: Il controllo sul rifiuto conferito avviene su piazzale. Si sottolinea che l'area è pavimentata, impermeabilizzata e dotata di sistema di trattamento acque di dilavamento. L'area di conferimento è accessibile ai soli mezzi che hanno già esibito documentazione conforme alla norma.

Settore di messa in riserva: L'area è pavimentata, impermeabilizzata e dotata di sistema di trattamento acque di dilavamento. Si riportano di seguito la modalità di messa in riserva, a seconda della tipologia e dello stato fisico dei rifiuti.

Tipologia di rifiuti	Modalità di messa in riserva.
Rifiuti di carta, cartone e prodotti di carta Rifiuti di vetro in forma non disperdibile Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile Rifiuti di legno e sughero	In cumuli o in scarrabili, allocati in area esterna del piazzale, impermeabilizzato e asservito da rete di regimazione e trattamento acque di piazzale.
Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile anche pressati Rifiuti contenenti metalli (cavi elettrici) Parti bonificate di veicoli, anche pressate	In cumuli, su piazzale esterno impermeabilizzato, e asservito da rete di regimazione e trattamento acque di piazzale o in cestoni o in scarrabili su piazzale esterno impermeabilizzato e asservito da rete di regimazione e trattamento acque di piazzale. I cavi possono essere

	stoccati in cumulo anche all'interno del capannone.
Elettrodomestici fuori uso Apparati elettrici e componenti elettronici fuori uso	In cumuli o in cestoni all'interno del capannone, oppure depositati all'esterno su piazzale impermeabilizzato e asservito da rete di regimazione e trattamento acque di piazzale
Catalizzatori esausti Marmitte catalitiche Motori elettrici	In cestoni o in scarrabili all'interno del capannone, oppure depositati all'esterno purchè raccolti in dispositivi di contenimento
Rifiuti solidi in caucciù e gomma	in cumuli, cestoni o in scarrabili all'interno del capannone
Rifiuti di plastiche	Scarrabili posizionati all'esterno del capannone
Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile contenenti metalli preziosi Rifiuti contenenti metalli preziosi	Cumuli, cestoni o scarrabili all'interno del capannone
Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica, anche polverulenti.	In big bags, eventualmente condizionati su pallet, all'interno del capannone, per impedire eventuale dispersione o polveri in ambiente esterno.

Settore di recupero R4 per la produzione di materie prime secondarie

All'esterno del capannone è posizionata una presso-cesoia, per la produzione di materie prime secondarie e per il condizionamento delle MPS in pacchi. Le operazioni di recupero effettuate all'interno del capannone consistono in selezione e cernita manuale, riduzione volumetrica e recupero metalli da rifiuti e da cavi elettrici fuori uso. All'interno del capannone sono pertanto distinte tre zone per le sole attività di recupero dei metalli (R4):

- area per la selezione e cernita manuale
- area per le operazioni di riduzione volumetrica mediante l'utilizzo di cesoia manuale
- area per il recupero di metalli da cavi elettrici fuori uso mediante utilizzo di macchina spella cavi.

In caso di necessità, a causa delle caratteristiche geometriche dei rottami, la riduzione volumetrica può essere eseguita mediante il taglio a fiamma, su piazzale.

Magazzino delle materie prime secondarie ottenute dalle attività di recupero

I rottami metallici o le MPS, ottenuti dalle attività di recupero, sono posizionati in apposite aree all'esterno, su piazzale, o all'interno del capannone, in caso di metalli con elevato valore merceologico.

Settore di servizi ausiliari all'attività

Al coperto sono individuate:

- area per lo stoccaggio in contenitori degli scarti derivanti dalle operazioni di recupero e dalle attività di officina (manutenzione automezzi e impianti);
- infrastrutture per il personale a norma di legge (servizi igienici).

Si evidenzia che i rifiuti in ingresso che non risultano idonei all'utilizzo in impianto a seguito di controllo visivo e documentale sono direttamente trasportati presso altri impianti, senza essere stoccati in situ; e che fra i rifiuti derivanti dall'attività ci sono anche le frazioni non recuperabili, prodotte dalle fasi di cernita, selezione, trattamento meccanico, che vengono raccolti in area debitamente individuata all'interno del capannone, per poi essere smaltiti ai sensi di legge.

emissioni di processo e sistemi di mitigazione

Le emissioni di processo correlate alla movimentazione selezione, lavorazioni meccaniche a freddo dei rottami ferrosi non ferrosi, elettrici ed elettronici sono

- emissioni di rumore
- polveri diffuse in fase di scarico di particolato o taglio fiamma
- contaminazione acque di dilavamento piazzale.

Le misure strutturali e gestionali di mitigazione sono:

- ubicazione in area produttiva
- realizzazione di recinzione perimetrale idonea alla minimizzazione della propagazione del rumore e alla riduzione dell'intrusione visiva
- riduzione delle operazioni rumorose all'esterno
- utilizzo di lance idriche per l'abbattimento polveri
- allestimento di piazzale a norma, con pendenze idonee alla regimazione delle acque di abbattimento polveri diffuse e meteoriche di dilavamento a impianto di depurazione
- realizzazione ed esercizio di impianto di depurazione

Le caratteristiche della recinzione perimetrale e le caratteristiche del piazzale sono riscontrabili nella documentazione fotografica di cui in all. 16. I dettagli dimensionali e funzionali dell'impianto di depurazione sono riportati in allegato 11.

4.0 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Si studiano, sempre ex post, le matrici ambientali potenzialmente interessate dall'esercizio dell'attività:

- atmosfera: caratterizzazione meteo-climatica e qualità dell'aria
- geologia e idrogeologia: qualità delle acque superficiali e delle acque sotterranee, stratigrafia locale
- clima acustico
- altre funzioni: flora e fauna

4.1 ATMOSFERA

Il sito in esame rientra, per classificazione meteo – climatica, nella Fascia Pedecollinare, coinvolta dalle circolazioni locali della brezza di monte e di valle, con venti a periodo giornaliero attivi in presenza di tempo stabile (non perturbato), particolarmente nei mesi della stagione calda (aprile-ottobre).

La qualità dell'aria nel Comune di Montesilvano risente molto degli effetti da trasporto stradale, cui sono riconducibili il 63% della concentrazione di NOx, l'85% della concentrazione di CO, il 38% della concentrazione di PM10, il 50% della concentrazione del PM 2,5, il 97,5% della concentrazione di benzene, il 38% della concentrazione del piombo ed il 40% della concentrazione di CO2 – dati reperiti dal Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'aria della Regione Abruzzo, redatto nel 2007). Il contesto, a meno del contributo RIAB che ha cominciato a operare nel 2008, è pertanto già compromesso. Tuttavia Il comune di Montesilvano **non rientra nella zona di risanamento** dell'area metropolitana Pescara - Chieti, come dalla Tabella stralciata dal Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'aria

Tabella 1 - Zone di osservazione e zone di risanamento ai fini del mantenimento e risanamento della qualità dell'aria per gli ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 micron, monossido di carbonio e benzene

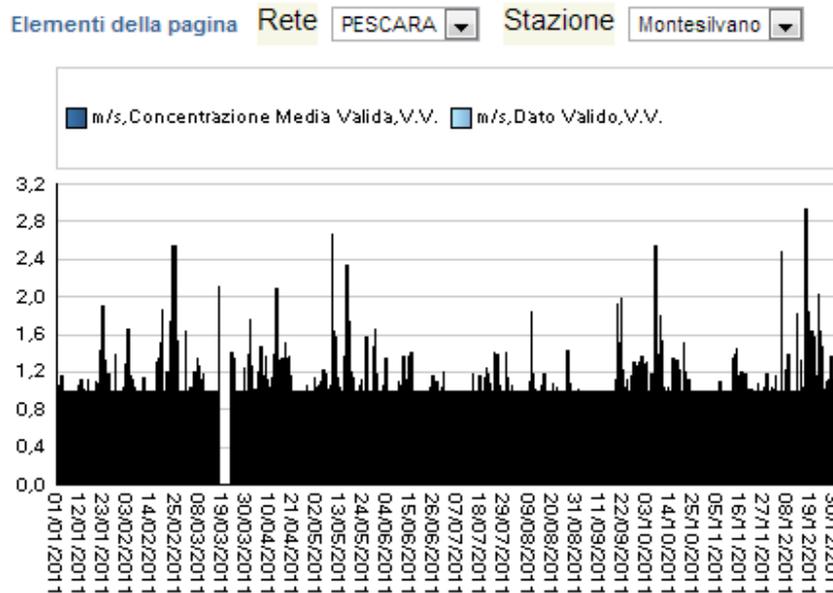
Codice Area	Area	Codice Istat Comune	Nome Comune
IT1301	Zona di risanamento metropolitana Pescara-Chieti	068028	Pescara
		069022	Chieti
		069081	S.Giovanni Teatino
		067044	Tortoreto
IT1302	Zona di osservazione costiera	067025	Giulianova
		067037	Roseto degli Abruzzi
IT1303	Zona di osservazione industriale	068039	Scafa
IT1304	Zona di mantenimento	...	tutti gli altri comuni

Con riferimento all'ozono, in base al Decreto legislativo 183 del 21 maggio 2004, sono definite le zone potenzialmente soggette al superamento dei valori bersaglio e degli obiettivi a

I dati sull'intensità e la direzione dei venti sono stati reperiti dati dal sito internet SIRA Abruzzo – Sistema Informativo Regionale Ambientale, per la stazione di misura localizzata a Montesilvano.

Dalle informazioni estrapolate per l'anno 2011, si è ottenuto un valore medio relativo all'intensità dei venti pari a circa 1 m/s, tipicamente denominato *bava di vento*.

Si riporta un grafico rappresentativo di tale parametro.



Dai dati riportati di seguito (reperiti sul sito internet www.windfinder.com), si apprezza la direzione predominante assunta dai venti caratteristici della zona in esame, ovvero NNE.



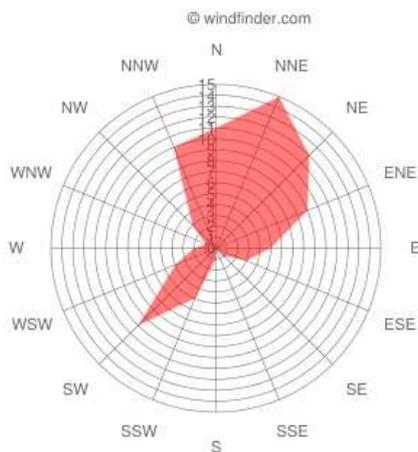
Localizzazione della stazione di rilevamento

Montesilvano Marina (MSILVANO)

Statistiche basate su osservazioni prese fra 4/2012 - 9/2012 giornalmente dalle 7am alle 7pm orario locale

Mese dell'anno	Gen 01	Feb 02	Mar 03	Apr 04	Maggio 05	Giu 06	Lug 07	Ago 08	Set 09	Ott 10	Nov 11	Dic 12	SUM 1-12
Dominante Direzione del vento	○	○	○	▼	▼	▼	▼	▼	↙	○	○	○	▼
Probabilità del vento > = 4 Beaufort (%)	n/a	n/a	n/a	7	2	1	1	1	4	n/a	n/a	n/a	2
Media Velocità del vento (Knots)	n/a	n/a	n/a	4	4	3	3	3	3	n/a	n/a	n/a	3
Temperatura dell'aria media (°C)	n/a	n/a	n/a	15	19	26	28	28	23	n/a	n/a	n/a	23
selezione mese (Aiuto)	Gen	Feb	Mar	Apr	Maggio	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Anno

Wind dir. distribution Montesilvano Marina all year



Direzione del vento
Distribuzione (%)

4.2. GEOLOGIA E IDROGEOLOGIA, QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE, STRATIGRAFIA LOCALE

L'area ricade, per quanto riguarda il contesto geologico strutturale, nel settore abruzzese dell'avanfossa adriatica (bacino di Pescara). Le caratteristiche geomorfologiche generali dell'area risultano legate alla geometria e consistenza dei litotipi che caratterizzano la sequenza deposizionale regressiva e alla presenza e spessore delle coltri colluviali.

Il sito è ubicato nella parte terminale del bacino Fino-Tavo-Saline, in sponda destra, a circa 3 chilometri dalla foce.

L'ampia vallata pianeggiante del fiume Saline, storicamente interessata da significative attività di escavazione di inerti di cui sono tuttora evidenti le tracce, è caratterizzata superficialmente da alluvioni recenti costituite da ghiaie e sabbie con la presenza di irregolari lenti argillose.

Si nota un andamento stratigrafico che può essere così sintetizzato:

- strato superficiale di copertura costituito da terreno agrario argilloso-limoso per uno strato di spessore di 1÷2 m. dal p.c.
- alluvioni recenti di ghiaie e sabbie, per uno spessore di 6÷8 m. con presenza di livelli discontinui di argille, di spessore 1÷1,5 m.
- substrato argilloso di base, costituito da argille grigie compatte di notevole spessore.

A luglio 2011 sono stati effettuati tre sondaggi all'interno dell'impianto, da cui sono state ricavate le stratigrafie in allegato 7, che confermano le caratteristiche generali dell'area, ovvero l'alternanza di sabbie, limi sabbiosi, e livelli discontinui di argille. I sondaggi sono stati approfonditi sino a 6 metri dal p.c. e non è stata intercettata falda. Non si sono apprezzate evidenze organolettiche di contaminazione.

L'analisi geologica dei luoghi prodotta nel 2006, prima della realizzazione dell'impianto e dell'inizio dell'attività, ha evidenziato la presenza di sedimenti di origine alluvionale (facies Continentale) ascrivibili al Pleistocene Superiore che sovrastano una formazione marina del Calabriano (Pleistocene Inferiore). In generale i terreni possono essere classificati come argilla di medio – alta plasticità con limite di liquidità $LL = 30 - 50\%$, indice plastico $IP = 15 - 25 \%$, contenuto d'acqua allo stato naturale $w_0 = 20 - 25 \%$, grado di saturazione $S_r = 0,95 - 1,0$ e peso di volume naturale del terreno $\gamma = 1,8 - 2,2 \text{ t/mc}$.

La presenza di uno spartiacque maggiore che si attesta tra le località Case Di Pietro 115 m, Montesilvano Colle 160 metri, Colle Selva 187 m e Case Cilli 180 m comporta il drenaggio delle acque meteoriche ad Ovest (area in esame) nella pianura alluvionale del fiume Saline e ad Est alle testate dei Fossi che alimentano il Fosso Mazzocco. L'impianto ricade alla base di un bacino imbrifero di 20,8 ettari.

Dal punto di vista idrogeologico il sottosuolo della piana del Saline-Piomba è caratterizzato da sedimenti alluvionali con diversa permeabilità idraulica. Questi depositi formano una complessa alternanza di strati e lenti di limi, sabbie, ghiaie e argille talora torbose.

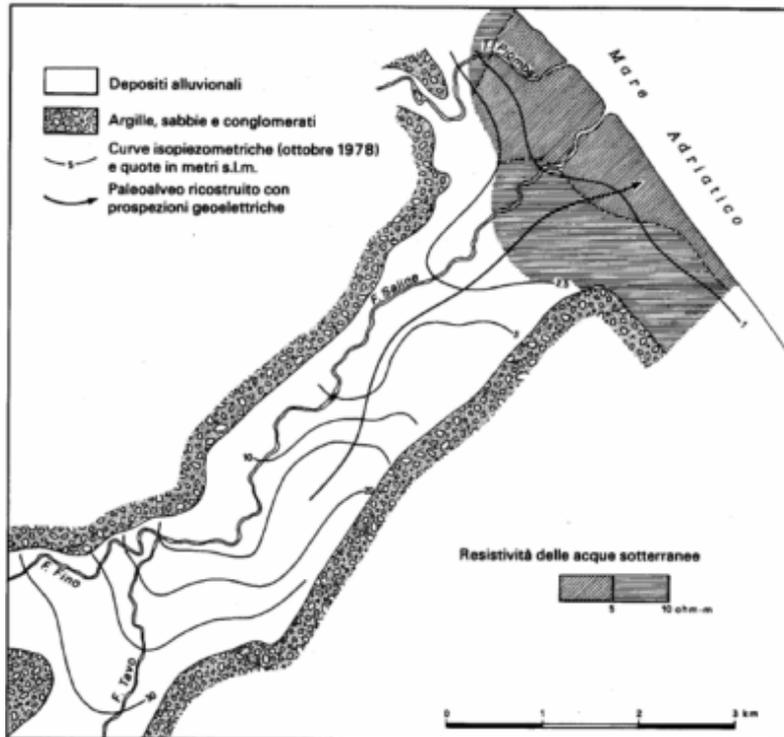
Si rinviene la presenza di basamento Plio – Pleistocenico rappresentato da “Argille grigio – azzurre” ad una quota compresa tra i m 35 e i m 40 circa dal piano campagna.

I corpi litologici di età quaternaria, posti sul basamento, sono costituiti da banchi di ghiaia di spessore variabile, all'interno dei quali si rinviengono lenti di materiale limoso – sabbioso di potenza di circa m 6; data la geometria di tali corpi, che non impedisce la continuità idraulica dei depositi ghiaiosi, si può parlare di un acquifero monostrato, caratterizzato da una falda freatica circolante all'interno di un sistema “omogeneo”, con netta dominanza dei depositi alluvionali, sia in senso orizzontale che verticale.

Al di sopra delle ghiaie si rinviengono depositi di sabbie limose aventi spessore variabile; data la prevalenza di frazione sabbiosa e la modestissima percentuale di argilla, la formazione risulta dotata di elevata permeabilità.

La capacità ricettiva dell'acquifero fluvio-lacustre è complessivamente buona nei confronti dell'alimentazione diretta (fenomeno, questo, molto facilitato dalla morfologia piatta degli affioramenti).

Nella figura seguente è riportata una carta in cui è ricostruito l'andamento delle isopiezometriche nel bacino di riferimento.



Il sito ove è localizzato lo stabilimento della R.I.AB. risulta ad oltre 150 metri dall'asta del fiume Saline. Gli studi effettuati dall'ARTA sulla qualità di acque superficiali, sedimenti, acque sotterranee e terreni, nel perimetro del SIN, in attuazione del piano di caratterizzazione, confermano l'indice SACA del "Rapporto sullo stato dell'ambiente in Abruzzo nel 2005" pubblicato dall'ARTA. In tabella si riportano in breve la valutazione dei quattro indici (biotico esteso, di Inquinamento macrodescrittori, stato ecologico Corsi d'acqua, e stato ambientale corsi d'acqua) per il fiume Saline.

CORSI D'ACQUA – Risultati 1 anno di monitoraggio (2003 – 2004)						
BACINO IDROGRAFICO	CORSO D'ACQUA	STAZIONE	L.I.M.	I.B.E.	S.E.C.A	S.A.C.A
SALINE	Saline	R1306SA2	4	V	5	pessimo

La valutazione pessima dello stato Ambientale è riconducibile alla rilevazione di inquinanti chimici (es: metalli pesanti, idrocarburi) nelle acque superficiali e sotterranee.

Per le acque sotterranee si rimanda al rapporto ARTA di caratterizzazione del SIN Saline Alento, come analisi di contesto.

I sondaggi effettuati nel 2011 sono stati attrezzati a piezometro, ma non è stata intercettata falda sino a 6 metri dal p.c.

4.4. CLIMA ACUSTICO

Il Comune di Montesilvano non ha proceduto alla zonizzazione acustica ai sensi della L 447/95. L'area è a destinazione produttiva; ad aprile 2010 è stata eseguita una valutazione di impatto acustico ai sensi della L. 447/95, e l'attività in oggetto è risultata compatibile con i valori limite di immissione assoluti stabiliti per legge. Per le condizioni e la strumentazione di prova si rimanda all'allegato 8.

4.5. ALTRE FUNZIONI ECOLOGICHE

Il sito in argomento è ubicato in aree antropizzate, che possiedono un interesse vegetazionale minimo. In dette aree sono rinvenibili essenze ornamentali o produttive (giardini e orti) generalmente alloctone, oppure specie spontanee in prevalenza assai comuni a cui non è possibile attribuire valore naturalistico. In particolare, lungo i principali assi viari locali si sono sviluppati insediamenti residenziali ed industriali, anche piuttosto consistenti, che comunque non forniscono alcun contributo significativo alla caratterizzazione vegetazionale dell'area in oggetto.

Si osservano associazioni vegetali reperibili a distanza più o meno variabile dalla fascia di pertinenza fluviale, anche se, come già anticipato, le pressioni antropiche hanno profondamente modificato la naturalità del sito, causando la perdita di biodiversità specifica e riducendo la fascia ripariale ad uno stretto corridoio di pochi metri di ampiezza.

Fauna

Il sito è connotato da forte antropizzazione per gli insediamenti civili, artigianali, industriali ed infrastrutturali; va registrata la presenza di specie antropofile perfettamente inserite nel contesto ambientale, quali roditori, mustelidi, talpidi, avifauna, ecc..., che tuttavia non forniscono contributi rilevanti, in termini qualitativi, alla diversità della composizione faunistica.

4.6 INTERFERENZE CON IL SISTEMA AMBIENTALE E MISURE DI MITIGAZIONE

Ai fini della definizione di fattori di interferenza, **poiché il sito è in esercizio** e applica i principi di gestione della ISO 14001, si riporta l'attuazione della procedura di valutazione degli aspetti ambientali significativi.

La valutazione è effettuata in condizioni Normali, Anomale, di Emergenza, sulla base delle informazioni derivanti da quattro anni di esercizio.

L'indice di significatività risulta pari a:

$$[(L * R) + (P / F * V)] * I$$

dove:

NAE		Condizione di esercizio in cui si genera l'aspetto ambientale
N- Normale		Durante il normale esercizio dell'attività
A - Anomale		Situazioni quali l'avviamento o l'arresto di un processo produttivo o di parte di esso
E - Emergenza		Aspetti ambientali che possono esistere durante il verificarsi di un'emergenza

P/F		Probabilità o frequenza
Questo indice viene utilizzato nel modo seguente:		
Probabilità		Per misurare l'intensità di impatti che accadono in condizioni Anomale o di emergenza
Frequenza		Per misurare l'intensità di impatti che accadono in condizioni normali

Scala dei valori

Probabilità	
Valore	Caso
1	Improbabile
2	Probabile
3	Altamente probabile

Frequenza	
Valore	Caso
1	L'attività viene svolta saltuariamente e non tutte le settimane
2	L'attività viene svolta in maniera discontinua e per non più di 10 ore a settimana
3	L'attività è svolta ogni giorno per più di due ore

R			Reversibilità dell'impatto
Valore	Livello		
3	Irreversibile		
1	Reversibile		

V		Vastità dell'impatto ambientale generato dal processo produttivo
Vale 1		se l'area interessata dall'impatto è piccola (reparto)
Vale 2		se l'area interessata dall'impatto è media (area occupata dall'azienda)
Vale 3		se l'area interessata dall'impatto è grande (l'impatto interessa anche aree esterne all'azienda)

L		Disposizione normativa
1		Non esiste disposizione applicabile
2		Esiste la disposizione e l'Azienda è entro i limiti di soglia
3		Esiste la disposizione e l'Azienda è oltre i limiti di soglia

I		Incidenti - segnalazioni
1		Non ci sono stati incidenti o segnalazioni
2		Ci sono stati incidenti/segnalazioni

Si riporta, in forma semplificata, la matrice dei principali impatti. **Sono significativi e quindi oggetto di monitoraggio o piani di miglioramento gli aspetti ambientali con indice di significatività maggiore a 9. Per gli impatti con indice superiore a 9 si indica la misura di mitigazione/compensazione**

Aspetto	Impatto	N/A/E	P/F	V	R	L	I	S	Misura compensazione	
Logistica in ingresso e movimentazione interna	Produzione di rumore	N	3	3	3	2	1	15	Si effettuano monitoraggi di clima acustico, si minimizza la durata delle operazioni rumorose e l'utilizzo di sorgenti in esterno. L'impianto lavora solo su un turno di giorno.	
	Incremento di polveri e micropolveri in atmosfera, in fase di scarico dei mezzi	N	2	2	3	2	1	10	Si effettua umidificazione del fondo con lance idrauliche. L'acqua viene trattata al depuratore interno. E' stata richiesta autorizzazione alle emissioni diffuse, ai sensi dell'art. 269 del T.U.A.	
	Aumento di traffico veicolare	N	2	3	1	1	1	7	Non significativo	
	Stoccaggio in cumulo in area di piazzale	Contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale (in caso di perdita olio dagli automezzi in manovra/sosta. L'area è servita da impianto di depurazione, per cui l'impatto potenziale è reversibile.	E	2	2	1	2	1	6	Non significativo
		Impatto visivo, all'interno di una zona a destinazione produttiva. L'impatto è mitigato dalla recinzione perimetrale	N	3	2	1	2	1	8	Non significativo
		Contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento L'area è servita da impianto di depurazione per cui l'impatto potenziale è reversibile.	N	1	3	3	2	1	9	Non significativo
		rischio contaminazione suolo da percolazione sostanze pericolose. Il massetto industriale è integro e conforme ai codici di buona pratica di produzione	E	1	1	3	2	1	7	Non significativo
		Aumento del carico d'incendio: produzione di rifiuti e di emissioni da incendio	E	3	3	3	2	1	15	Si dispone di idonei sistemi di prevenzione
Trattamento: cernita e riduzione volumetrica dei rifiuti, produzione di	Produzione di rumore (utilizzo di cesoia o presso -cesoia.)	N	3	3	3	2	1	15	Si effettuano monitoraggi di clima acustico, si minimizza la durata delle operazioni. L'impianto lavora solo su un turno	

Aspetto	Impatto	N / A / E	P/F	V	R	L	I	S	Misura compensazione
MPS									di giorno.
	Produzione di rifiuti derivanti da cernita	N	3	1	3	2	1	9	Non significativo
	Consumo di energia elettrica per il funzionamento delle macchine operatrici. L'energia è disponibile da rete senza bisogno di gruppo elettrogeno.	N	3	2	3	1	1	9	Non significativo
	Emissione di fumi derivanti dal taglio fiamma per riduzione volumetrica di rifiuti metallici non trattabili mediante cesoia	N	2	2	3	2	1	10	E' stata richiesta autorizzazione alle emissioni diffuse, ai sensi dell'art. 269 del T.U.A.
	Produzione di rifiuti da attività di manutenzione, compresa la pulizia delle reti di raccolta reflui.	N	2	1	3	2	1	8	Non significativo
	Produzione di rumore	N	2	2	3	2	1	10	Si effettuano monitoraggi di clima acustico
Attività di piccola manutenzione su mezzi e attrezzature	rischio di sversamento di lubrificanti o altre sostanze su piazzale. Il piazzale è servito da impianto di raccolta a trattamento dei reflui per cui l'impatto potenziale è reversibile.	E	2	2	1	2	1	6	Non Significativo
	Scarichi anomali, da malfunzionamento impianto di depurazione delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale	E	2	3	3	2	1	12	Lo scarico e la rete di adduzione sono sottoposte a regolare manutenzione e monitoraggio.

Pertanto gli aspetti ambientali significativi in condizioni normali di esercizio sono sostanzialmente correlati a rumore, produzione occasionale di polveri, produzione di rifiuti da attività di cernita.

In condizioni di emergenza sono correlati a produzione di rifiuti ed emissioni derivanti da incendio, ed a scarichi anomali derivanti da eventuale malfunzionamento dell'impianto di depurazione.

Si dettagliano gli aspetti ambientali ritenuti significativi e le rispettive misure di mitigazione:

CONDIZIONI NORMALI DI ESERCIZIO

Produzione di rumore: il comune di Montesilvano non possiede un piano di zonizzazione acustica. Il clima acustico del contesto risente della presenza di elevato traffico veicolare. Il rumore prodotto dall'attività dell'impianto è limitato al periodo diurno. Si rimanda alla relazione allegata per la valutazione dell'impatto correlato all'esercizio dell'attività. Si evidenzia la conformità dell'attività al clima acustico preesistente. L'azienda utilizza le sorgenti in modalità discontinua ed esclusivamente in orario diurno. L'Azienda riporta di non aver mai ricevuto segnalazioni da alcuno in merito alla rumorosità dell'attività. Le misure di mitigazione

sono appunto il rispetto dell'unico turno di lavoro giornaliero e la minimizzazione dell'utilizzo di sorgenti rumorose all'esterno.

Incremento occasionale micropolveri: L'emissione di tali polveri diffuse è limitata al momento finale dello scarico del cassone - una volta asportati i materiali ferrosi per mezzo di ganci e ragni meccanici, sul fondo del cassone può rimanere polverino metallico che viene scaricato inclinando il cassone stesso verso terra - o alla fase di taglio fiamma: la fase di taglio è sporadica; la fase di scarico è discontinua. Pertanto la durata e la significatività di tali emissioni sono minime. L'Azienda dispone di lance idrauliche che consentendo l'abbattimento delle polveri diffuse; poiché l'intero piazzale adibito all'attività di recupero rifiuti è impermeabilizzato e servito da rete di raccolta delle acque, grazie a pendenze e a canali di raccolta, le acque di piazzale vengono poi condottate ad impianto di depurazione chimico – fisico, regolarmente autorizzato per l'immissione in fognatura Comunale. In ogni caso l'Azienda ha richiesto, a luglio 2012, anche autorizzazione alle emissioni diffuse, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Produzione di rifiuti da attività di cernita: la produzione di rifiuti derivanti dalle attività di cernita dei rifiuti conferiti alla R.I.A.B. è correlata alla natura del processo produttivo. I rifiuti in ingresso che non risultano idonei all'utilizzo in impianto a seguito di controllo visivo e documentale vengono direttamente trasportati presso altri impianti, senza essere stoccati in situ. La quantità dei prodotti residuali della selezione è stimata essere pari al 10% del quantitativo di rifiuti in ingresso.

CONDIZIONI DI EMERGENZA:

Produzione di rifiuti e di emissioni da incendio: la R.I.A.B. non tratta rifiuti dalle rilevanti caratteristiche di esplosività, di infiammabilità o con rilascio di sostanze liquide o gassose infiammabili; tuttavia, seppure in quantità minime, l'Azienda effettua stoccaggio di rifiuti che influiscono sul carico di incendio complessivo dell'impianto (plastica, carta, cavi rivestiti in plastica, legno). In caso di incendio verrebbero quindi emessi inquinanti in atmosfera e verrebbero prodotti rifiuti da smaltire.

Allo scopo di mitigare l'impatto di una tale circostanza l'Azienda si è dotata di un adeguato sistema antincendio, con serbatoio fuori terra di accumulo acqua e lance idrauliche; inoltre lo stoccaggio di rifiuti di legno e di carta, sporadicamente ammesse in impianto, avviene in container dedicati, che comunque sono in grado di confinare l'eventuale incendio ed impedirne la propagazione.

L'Azienda, ai sensi del DPR 151/2011, ha protocollato SCIA in data 17/01/2012 per le attività individuate alle categorie del Decreto stesso ai numeri: 70.1.B e 13.1.A.

Scarichi idrici anomali da malfunzionamento dell'impianto di depurazione: l'attività di recupero rifiuti non richiede l'impiego di acqua di processo. I reflui provenienti dall'insediamento produttivo sono costituiti, oltre che dalle acque nere dei servizi igienici, dalle acque meteoriche di dilavamento delle superfici impermeabili del piazzale scoperto in cui vengono depositati i cumuli del materiale in ingresso e hanno luogo le operazioni iniziali di trattamento. L'utilizzo di lance idrauliche per l'abbattimento polveri produce refluo che segue la stessa modalità di gestione delle acque meteoriche di dilavamento.

Il dimensionamento e la struttura dell'impianto consentono il trattamento di tali reflui, anche in portata discontinua, per lo scarico in fognatura nei limiti di cui alla tab. 3 all. 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

L'impianto è dotato di un sistema di misurazione del PH in continuo per il controllo immediato di un potenziale malfunzionamento e di una valvola di intercettazione che consente di bloccare lo scarico in fognatura e la realizzazione di un accumulo di refluo da gestire come rifiuto liquido. Pertanto, l'impatto degli scarichi idrici anomali in fognatura può ritenersi basso.

Rischio di incidenti

Non applicabilità decreto "Seveso Ter"

I rifiuti trattati non presentano caratteristiche di pericolosità tali da provocare rischi per l'ambiente e l'uomo al di fuori del perimetro dell'impianto, in quanto non presentano rilevanti caratteristiche di esplosività, di infiammabilità e non provocano il rilascio di sostanze liquide o gassose. Per questo motivo è possibile affermare che l'attività oggetto del presente documento non presenta rischi che potrebbero generare gravi incidenti che possano estendersi all'esterno del perimetro dell'impianto. In particolare si può escludere l'applicazione del D.Lgs. 334/99, come modificato dal D.Lgs. 238/2005 (Seveso Ter) poiché le quantità stoccate in Azienda sono inferiori ai limiti definiti nell'allegato I al D.Lgs. 334/99

Colonna 1 Sostanze pericolose	Colonna 2		Colonna 3
	Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione		Quantità generalmente presenti in Azienda
	degli articoli 6 e 7	dell'articolo 8	
Nitrato di ammonio	350	2500	0
Nitrato di ammonio	1250	5000	0
Anidride arsenica acido (V) arsenico e/o suoi sali	1	2	0
Anidride arseniosa acido (III) arsenico o suoi sali	0,1	0,1	0
Bromo	20	100	0
Cloro	10	25	0
Composti del nichel in forma polverulenta inalabile (monossido di nichel, biossido di nichel solfuro di nichel bisolfuro di trinichel, triossido di dinichel)	1	1	0
Etilenimina	10	20	0
Fluoro	10	20	0
Formaldeide (concentrazione $\geq 90\%$)	5	50	0
Idrogeno	5	50	172 mc in bombole x 0.08 kg = 13.76 kg
Acido cloridrico (gas liquefatto)	25	250	0
Alchili di piombo	5	50	0
Gas liquefatti estremamente infiammabili e gas naturale	50	200	0
Acetilene	5	50	172 mc x 1.17 kg = 201.24 kg
Ossido di etilene	5	50	0
Ossido di propilene	5	50	0
Metanolo	500	5000	0
4.4-metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi sali, in forma polverulenta	0,01	0,01	0
Isocianato di metile	0,15	0,15	0
Ossigeno	200	2000	172 mc (totali) x 1.31 kg = 225 kg
Diisocianato di toluene	10	100	0

RIAB SRL – via Inn (ex via Danubio) - Montesilvano (PE)
 Studio preliminare ambientale per la prosecuzione dell'attività di recupero
 rifiuti non pericolosi in quantità superiore a 10 tonn/giorno (R4)

Cloruro di carbonile (fosgene)	0,3	0,75	0
Triiduro di arsenico (arsina)	0,2	1	0
Triiduro di fosforo (fosfina)	0,2	1	0
Dicloruro di zolfo	1	1	0
Triossido di zolfo	15	75	0
Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzodiossine (compresa la TCDD), espressi come TCDD equivalente	0,001	0,001	0
Le seguenti sostanze CANCEROGENE: 4-amminobifenile e/o suoi sali, benzidina e suoi sali, ossido di bis (clorometile), ossido di clorometile e di metile, cloruro di dimetilcarbamioile, dimetilnitrosammina triammide esametilfosforica 2-naftilammina e/o suoi sali, 1,3 - propansultone e 4-nitrodifenile	0,001	0,001	0
Benzina per autoveicoli e altre essenze minerali	5000	50000	6000 litri gasolio 800 kg lubrificanti

Rischio incidenti legata alla tipologia di attività

Data la tipologia di attività svolta nel sito i potenziali incidenti ambientali sono legati essenzialmente:

- ad una eventuale non rigorosa conduzione delle operazioni di controllo in accettazione, atta ad impedire l'ingresso di rifiuti con caratteristiche di pericolosità (es. frigoriferi non bonificati, ecc...), che in fase di trattamento potrebbero liberare sostanze liquide o gassose nell'ambiente. A tale riguardo la RIAB applica specifiche procedure di controllo in accettazione, con relativa registrazione dei controlli effettuati.
- ad una accidentale percolazione di contaminanti nel terreno, con conseguente contaminazione di terreno e acque di falda; nel caso della RIAB tale accadimento è altamente improbabile, dal momento che l'intero impianto è dotato di pavimentazione impermeabile. Eventuali sversamenti accidentali vengono quindi convogliati mediante acque di lavaggio del piazzale al sistema di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento adeguatamente progettato e dimensionato per garantire in uscita concentrazioni dei vari contaminanti adeguate allo scarico in fognatura, ovvero rientranti nei limiti dettati dalla tabella 3 allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06. In rari casi in cui non si possano convogliare le acque di dilavamento, eventuali sversamenti di liquidi inquinanti vengono raccolti mediante segatura, la quale viene successivamente smaltita come rifiuto speciale presso impianti specializzati.

Le procedure generali implementate per la minimizzazione dei rischi sono:

- Puntuale controllo in accettazione di tipo visivo e documentale (su formulario e su caratterizzazione fornita dal produttore del rifiuto);
- messa in riserva in cumuli su superficie pavimentata ed impermeabile, o cassoni
- interventi di ripristino e messa a punto delle pendenze di piazzale, al fine di garantire l'efficiente deflusso nella vasca di equalizzazione. A disposizione degli addetti ci sono mezzi assorbenti per l'immediata rimozione di eventuali percolazioni di olio dalle macchine e attrezzature d'opera;

Inoltre gli scarrabili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti risultano sempre posti su superficie pavimentata, sono in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta, e costruiti in materiali che possiedono adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche dei rifiuti che devono contenere; gli scarrabili non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti sono sempre sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni; i contenitori, big bags, fusti metallici, contenitori in plastica utilizzati per il reimballaggio dei rifiuti sono tenuti in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta e costruiti con materiali idonei e compatibili con le caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti che devono contenere.

Qualora, nonostante le suddette misure di prevenzione e protezione, dovesse verificarsi un incidente ambientale si provvederà all'attivazione di quanto definito al titolo v della parte IV del DLGS 152/06 e s.m.i.

Al termine di ciascuna emergenza eventualmente verificatasi verrà seguita apposita procedura al fine di verificare il ritorno alla conformità, ovvero verranno eseguite indagini di caratterizzazione di suolo, sottosuolo e falda superficiale (secondo le modalità previste dalla Parte IV titolo V del D.Lgs n. 152/2006) al fine di caratterizzare l'area coinvolta ed escludere qualsiasi possibilità di inquinamento della stessa. Successivamente si procederà al completo ripristino della struttura prevista da progetto. Durante tali operazioni l'impianto rimarrà fermo.

5.0 CONCLUSIONI

Considerando che

- l'attività produttiva si sviluppa in area a destinazione produttiva
- le matrici ambientali di contesto indisturbato sono già modificate dalla presenza di altre attività produttive e di un intenso traffico veicolare,
- l'impianto è di recente attivazione ed è stato costruito già con i criteri e sui requisiti del DM 186/06
- la ditta R.I.AB ha individuato i propri aspetti ambientali significativi, atti a generare impatto potenziale (peggioramento clima acustico, incremento micropolveri, produzione di rifiuti speciali) e ha attivato idonee misure di mitigazione e compensazione, avendo adottato un sistema di ambientale finalizzato alla minimizzazione degli impatti residui,

è possibile escludere un'alterazione significativa dei livelli di qualità ambientale correlata alla prosecuzione dell'esercizio dell'attività.